



Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo paese

ottobre 2011



**La mancanza di
responsabilità
sociale in nome
di un ottuso
monetarismo p18**

VIENIAMO ANCHE NOI
A MANGIARE
A
MONTECITORIO

LE FAMIGLIE
SONO IL FUTURO
ANCHE DEL
VOSTRO
LAVORO

FAMIGLIE
NUMEROSE
PATRIMONIO
DELL'UMANITA'

FAMIGLIE
NUMEROSE
+ FIGLI =
FUTURO

LEI COSTA
PENSARE
SULLA
SP

31

3

31

31

NOI
LA VITA
+ FIGLI
+ FUTURO

31

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE NUMEROSE
+ FIGLI

To Celebrate 150 years of Italian Unification

Italian Cultural Association Inc.
under the auspices of the Consulate of Italy in Adelaide
presents



3pm Sunday 30th October
Norwood Concert Hall
Norwood Town Hall, Cnr. The Parade & George St, Norwood

featuring **TERESA LA ROCCA** (Soprano), **DANIEL GOODBURN** (Bass),
the **NORWOOD SYMPHONY ORCHESTRA** (conductor David Reid),
ITALIAN CHORAL & ARTS SOCIETY (director Guido Coppola), **GRUPPO
LA QUESTUA** Presenter **ANTONIO COMIN**. *Fully subtitled in English.*

For tickets (\$30/\$25 concession) and further information, contact
Cesare Lastella (Italian Cultural Association Inc)
phone: **8231 9446** email: **Epasaaus@chariot.net.au**



Copertina

MANOVRA, PROTESTANO
FAMIGLIE NUMEROSE A
MONTECITORIO

La manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale delle famiglie numerose contro la manovra finanziaria di governo, il 22 settembre 2011, davanti a



Montecitorio, Roma. Decine e decine di mamme e papà da tutta Italia e con indosso magliette bianche con la scritta 'Articolo 31, adesso basta', 'Giù le mani dal futuro dei nostri figli', si sono dati appuntamento davanti al Parlamento per far sapere al governo le condizioni in cui sono 'ridotti'.

Australian Broadcasting Corporation
Broadcast: 7.30 Report 27/09/2011
Leigh Sales speaks with Gillian Tett.

LEIGH SALES, PRESENTER: Now, to the fears that Europe's financial woes are going to plummet the global economy into recession. European leaders are still finalising a plan to prevent Greece from defaulting on its loans, and it could involve simply writing off half the country's debt. Global markets surged today on hopes that the proposal will come off. If it doesn't, it's possible the eurozone could collapse. Some stock market traders don't see that as bad news. They think it will offer a great money-making opportunity. Check out independent trader Alessio Rastani on the BBC earlier today.

ALESSIO RASTANI, INDEPENDENT TRADER: For most traders it's not about... we don't really care that much how they are going to fix the economy, how they are going to fix the whole situation. Our job is to make money from it. And, personally I've been dreaming of this [inaudible] for three years. I have a confession, which is: I go to bed every night, I dream of another recession. What I would say to everybody is, "Get prepared". This is not a time right now to... wishful thinking that the government will sort things out. The governments don't rule the world. Goldman Sachs rules the world.

Redistribuzione nelle tasche dei ricchi

Con tanto parlare di crisi verrebbe naturale pensare che la causa è il progressivo impoverimento. La realtà è tutto al contrario. Come abbiamo detto in altre occasioni su Nuovo Paese, il mondo non è stato mai così ricco, così produttivo e così tecnologicamente avanzato. La crisi finanziaria rappresenta una pessima redistribuzione della ricchezza e dei redditi, sia a livello nazionale che internazionale. Negli ultimi decenni si è avuto un cospicuo spostamento dai salari ai profitti e alle rendite finanziarie. Il prezzo è stato un forte decremento della domanda e una disoccupazione crescente, fortemente condizionati da una finanza globale che ormai è diventata un gioco fine a se stesso. Le nazioni, non soltanto quelle europee, si stanno dimostrando totalmente indifese nei confronti di quello che Chomsky e altri chiamano il "senato virtuale". Cioè, prestatori di fondi e investitori internazionali che continuamente sottopongono a giudizio, anche per mezzo delle agenzie di rating, le politiche dei governi nazionali. Giudicano "irrazionali" politiche contrarie ai loro interessi e votano contro di esse tramite fughe di capitali e attacchi speculativi (o altre misure) a danno delle varie forme di stato sociale. Il risultato è che il capitale privato è in aumento mentre quello pubblico è in declino – anche perché viene attuato per riempire le cosiddette 'perdite' che in realtà spesso si riflettono in un cambiamento nelle tasche dei ricchi.

Redistribution into rich pockets

Talk of crisis could lead to thinking that the cause is progressive impoverishment. Nothing could be further from the truth. As we have said on other occasions in Nuovo Paese the world has never been so rich, so productive or so technologically advanced.

The financial crisis represents an adverse redistribution of wealth and wages at national and international levels.

The cost has been a strong fall in demand and growing unemployment from a global finance that has become a game for its own ends.

Nations, and not just the Europeans, are showing to be defenceless in front of what Chomsky and others have called the Virtual Senate. They are referring to credit lenders and international investors whose pressures, also through the rating agencies, condition policies of national governments.

This Virtual Senate judges as irrational policies contrary to its interests and contests them through measures such as the withdrawal of capital and speculative attacks, at great cost to society.

The result is that private capital is on the increase while public capital declines - also because its drawn upon to cover 'losses' which in reality often indicate a cash flow into the pockets of the rich.

Italia

Australia

Internazionale

Le donne guadagnano meno	p9	Esportazioni record	p3	Altri 30mila statali licenziati	p6
La nuova Marcia della Pace	p21	La carbon tax, sconosciuta	p31	Nuova protesta per libertà	p36
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28



Giornali con una vignetta di Vauro tra i banchi di FLI in aula della Camera dei Deputati, il 28 settembre

sul serio

LETTERA SEGRETA
DELLA BCE: TAGLI STI-
PENDI, TAGLI PENSIONI
E LICENZIAMENTI
PIÙ FACILI.

CREDEVANO CHE
IL GOVERNO NON LO
FACESSE SOLO PERCHÈ
NON CI AVEVA
PENSATO?



VAURO STAINO
INFO@SERGIOSTAINO.IT

CHI STA
MEGLIO DI NOI?
PROTESTANO
IN MIGLIAIA
SUL PONTE DI
BROOKLYN...

MENO MALE
CHE NON ABBIAMO
COSTRUITO QUELLO
DI MESSINA!



DM

I PALESTINESI
VOGLIONO
LO STATO.

...PER CON-
CORRERE AL
DEFAULT PURE
LORO?



VAURO STAINO

INFO@SERGIOSTAINO.IT

Popolazione a 22,5 milioni, grazie a immigrazione

L'immigrazione continua ad alimentare la crescita della popolazione in Australia, che ha superato la soglia dei 22,5 milioni. L'aumento è stato di 312.400 nei 12 mesi fino a marzo, dovuto per il 54% all'immigrazione (167 mila arrivi meno ritorni definitivi in patria) e per il resto alla crescita naturale. Le cifre pubblicate dall'Ufficio di statistica mostrano tuttavia che l'immigrazione netta è diminuita notevolmente rispetto ai 12 mesi precedenti, quando aveva raggiunto quota 220 mila. La crescita demografica nel suo insieme è rallentata all'1,4%, contro la media del 2,2% degli anni precedenti. La più forte crescita di popolazione nell'ultimo anno si è registrata in Australia occidentale, lo stato del boom minerario, con un tasso dell'1,8%.

Protocollo per nuovo teatro

E' stato firmato il 12 settembre a palazzo Chigi il protocollo d'intesa per il cofinanziamento destinato alla realizzazione del nuovo teatro auditorium dell'Aquila, che sorgerà all'interno del parco urbano di piazza d'Armi. Il documento è stato sottoscritto dal sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, da Giovanni Castellaneta, presidente del Comitato di garanzia "Australia Abruzzo" ed ex ambasciatore italiano in Australia, e dall'Ambasciatore australiano a Roma, David Ritchie. Vengono destinati alla realizzazione dell'opera tre milioni di euro, frutto di una raccolta fondi promossa dalle collettività italiane d'Australia, dal Governo e dal popolo australiano. E' stato il Comitato Australia Abruzzo, d'intesa con il Comune dell'Aquila e con il Dipartimento di Protezione civile, che ha deciso di utilizzare la somma per contribuire alla costruzione del nuovo teatro auditorium, che sarà sede del Teatro stabile d'Abruzzo.

Esportazioni materie prime, record in valore

di Claudio Marcello

Nel 2010 raggiunti 175 mld dollari

Gli introiti generati dalle esportazioni australiane di materie prime sono cresciuti del 27% nell'anno finanziario 2010/11, per raggiungere la cifra record di 175 miliardi di dollari (132 miliardi di euro), grazie in massima parte al rialzo dei prezzi internazionali che ha permesso di compensare l'impatto dei disastri naturali, inondazioni e cicloni, della scorsa estate australe.

Gli ultimi dati dell'Ufficio di statistica indicano un aumento sostenuto dei prezzi delle materie prime esportate dall'Australia e in particolare delle risorse la cui domanda è particolarmente forte come carbone, minerali di ferro, petrolio, gas naturale e oro.

Entro Pasqua del prossimo anno le stime prevedono che la forza del settore delle risorse farà arrivare a quota mezzo trilione di dollari i nuovi investimenti in conto capitale, ha annunciato il ministro delle Risorse e l'Energia Martin Ferguson.

La crescita delle entrate è dovuta in gran parte al rialzo dei prezzi: quelli dei metalli ferrosi sono cresciuti infatti del 56% e quelli dei gas naturali del 34%, mentre il rame ha fatto segnare aumenti del 29% e il carbone fra il 17% e il 19%.

La produzione è invece cresciuta nel complesso di un modesto 0,4%, a causa soprattutto dei danni che le miniere di carbone del Queensland hanno subito in seguito alle inondazioni di inizio d'anno.

Estradizione vicina per criminale guerra

Sempre più vicina l'estradizione, richiesta formalmente dalla Croazia cinque anni fa, di Dragan Vasiljkovic, l'ex leader paramilitare serbo ricercato dalla Croazia per crimini di guerra commessi durante il conflitto nei Balcani negli anni '90. Vasiljkovic, 56 anni, che possiede doppia cittadinanza di Australia e di Serbia-Montenegro, risiedeva a Perth dove lavorava sotto il falso nome di Daniel Snedden come istruttore di golf ed è accusato di aver ucciso e torturato civili e prigionieri di guerra mentre combatteva nella ex Jugoslavia. Oggi si è visto respingere un ulteriore ricorso in appello dalla Corte federale in Sydney. Giunto in Australia da bambino, tornò in Serbia allo scoppio del conflitto. Il governo croato lo accusa di aver eseguito o ordinato l'uccisione di civili, la tortura di prigionieri di guerra e l'espulsione forzata di interi villaggi durante gli scontri in Croazia meridionale, a Knin e a Glina nel 1991 e a Brusca nel 1993. Vasiljkovic, che si era anche presentato come candidato presidenziale in Serbia, ha sempre respinto le accuse. Fu arrestato nel 2006 e da allora si è opposto alla richiesta di estradizione, sostenendo che non avrebbe un equo processo. La decisione finale sulla sua estradizione è ora nelle mani del ministro degli Interni Brendan O'Connor, anche se ha 28 giorni per un ultimo appello all'Alta Corte, la massima istanza.

Demenza: ridere la migliore terapia

Reimparare a ridere si è dimostrata la migliore medicina per gli anziani che soffrono di demenza. In uno studio della Scuola di psichiatria dell'Università del Nuovo Galles del sud, i residenti di case di riposo che avevano ricevuto le visite di un 'terapista del buonumore' si sono mostrati meno agitati di quelli sottoposti alla normale cura del personale.

Nella ricerca condotta dalla ricercatrice Lee-Fay Low su 400 residenti di 36 case di riposo, è stato osservato l'effetto dell'allegria sui livelli di agitazione, sull'umore, sul comportamento e l'interazione sociale. I ricercatori hanno impiegato il 'terapista del buonumore' Jean-Paul Bell, che lavora come 'clown doctor' negli ospedali pediatrici e dirige la Humour Foundation, che addestra il personale di cura degli anziani a introdurre il buonumore nelle case di riposo. Bell ha operato per tre mesi per metà soltanto dei residenti. Indossando una divisa da valletto, parlava con persone immaginarie con un telefono di vecchio stile, o agitava una bacchetta magica chiedendo ai residenti quali fossero i loro desideri. Fra chi ha ricevuto la terapia, è stata osservata una riduzione del 20% nel comportamento agitato, come mostrare aggressione, gridare, girovagare, e comportamento ripetitivo. In molti casi il cambiamento è stato sorprendente, dal mutismo passivo allo scambio di conversazioni e un risveglio di energia.

"E' dimostrato che anche i pazienti di demenza apprezzano il buonumore, ma trovano buffe cose differenti", ha detto Lee-Fay Low. "Le case di riposo sono spesso concentrate sulle necessità cliniche e fisiche dei residenti. Il personale pensa alla doccia, ai pasti e alla pulizia, e dimentica i bisogni emotivi, di cui fanno parte il buonumore e lo scherzo".

Legame fra attività fisica vigorosa, funzioni cerebrali migliorate e livelli di stress ridotti

Se un dipendente cammina per circa 9 km al giorno e va in palestra 3 volte a settimana, assicura al datore di lavoro un valore aggiunto di produttività pari a 2500 dollari l'anno. E può vivere 5 anni di più.

Lo hanno calcolato scienziati australiani dell'Istituto per la performance corpo-cervello e dell'Istituto di scienze cerebrali dell'Università Swinburne di Melbourne, con una sperimentazione clinica su un campione di 40 dipendenti di una compagnia globale di software, che sono stati muniti di pedometro e divisi in due gruppi. Al gruppo di controllo era chiesto di compiere 10 mila passi al giorno, contro i 2-3 mila passi di un impiegato medio. Anche il secondo gruppo doveva percorrere 10 mila passi, ma sottoporsi inoltre a tre sessioni settimanali di allenamento di resistenza, secondo un programma formulato dai ricercatori. Per otto settimane sono state poi misurate le componenti della funzione cerebrale, fra cui la capacità di programmare, di ricordare, di simulare scenari futuri e di prendere decisioni. Secondo uno speciale sistema di test neuropsicologici, sono state anche misurate la lucidità mentale e i livelli di energia, di stress e di collera. La ricerca mostra un chiaro legame fra attività fisica vigorosa, funzioni cerebrali migliorate e livelli di stress ridotti sul lavoro, spiega il prof Paul Taylor, che ha guidato la ricerca. Usando un questionario di produttività dell'Università di Harvard per tradurre in valore monetario i miglioramenti fisici e cognitivi, la sperimentazione ha concluso che ciascun membro del gruppo 'palestrato' avrebbe contribuito all'azienda 2500 dollari australiani in più (1900 euro) per anno. Secondo Taylor i risultati confermano studi precedenti, secondo cui l'esercizio vigoroso aumenta significativamente il livello generale di soddisfazione, la produttività e la cognizione, e i datori di lavoro dovrebbero facilitare il più possibile l'esercizio fisico dei dipendenti.

Obesità': grasso bruno per combattere quello bianco

Usare grasso per combattere il grasso può essere la chiave per aiutare gli obesi a perdere peso. Secondo scienziati australiani, il cosiddetto grasso bruno, che brucia calorie e si deposita attorno al collo dei neonati per assicurare che restino caldi, mentre si riduce sostanzialmente con la crescita, può aiutare a ridurre l'eccesso di grasso bianco, il quale invece immagazzina energia. Con l'obiettivo di attaccare il grasso bianco negli obesi, gli scienziati dell'Istituto Garvan di ricerca medica di Sydney hanno prodotto grasso bruno in laboratorio. Usando cellule staminali adulte, hanno coltivato cellule di grasso bruno in provetta usando stimolanti ormonali e altri fattori di crescita. Sperano ora di poter trapiantare le cellule coltivate negli obesi per aumentare la capacità di bruciare calorie, oppure di sviluppare farmaci che stimolino la produzione di grasso bruno. Il grasso bruno può agire da ammortizzatore per resistere all'aumento di peso, scrive sulla rivista *Endocrinology* lo scienziato del Garvan, Paul Lee. Una quantità ridotta di grasso bruno, da 50 a 60 grammi, può bruciare fino a 300 calorie al giorno, anche se naturalmente l'esercizio e una dieta sana resteranno sempre cruciali per perdere peso, aggiunge. Il grasso bruno resta un enigma, anche perché negli animali adulti rimane e li aiuta a bruciare calorie, mentre nell'uomo con la crescita scompare o si riduce a livelli minimi. E l'attuale epidemia di obesità sembra legata alla riduzione dei livelli di grasso bruno nell'uomo. "Negli ultimi 20 o 30 anni qualcosa è cambiato nell'ambiente o nel nostro stile di vita, che ci ha fatto perdere questo meccanismo protettivo", osserva l'endocrinologo. "Probabilmente è perché non ci troviamo più in situazioni di freddo. Gli ambienti al chiuso sono più caldi e non c'è ragione che il grasso bruno si produca".

Monito del Colle: «Il Paese cresce insieme»

Nella seconda giornata e ultima giornata di visita alla sua Napoli il primo ottobre, Giorgio Napolitano ha rilanciato l'appello all'unità del paese. Non ha fatto alcun accenno alle tentazioni secessionistiche della Lega che ha condannato il giorno prima, ma ha tenuto il punto. «L'unità d'Italia - ha detto - è antica e nuova allo stesso tempo», ed è necessaria per affrontare la crisi economica, perchè «l'Italia non crescerà se non tutta insieme, dal Nord al Sud, se non metterà a frutto le risorse e le potenzialità della nostra gente». Ai convegni pubblici a cui ha partecipato, il Capo dello Stato è stato salutato con applausi prolungati che, in tutta evidenza, sono stati tributati per esprimergli solidarietà a fronte delle pesanti critiche che gli sono piovute addosso dal mondo leghista, ferito dalla sua affermazione: «il popolo padano non esiste».



Città del Messico o Milano? L'italiana è la più inquinata

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità possiamo dare per sfatato il mito che Città del Messico si portava dietro dagli anni ottanta: non è la più inquinata del mondo, anzi. La quantità, misurata in microgrammi, di particelle solide e liquide ultrasottili, note come PM2,5 (cioè di diametro inferiore ai 2,5 micrometri), mostra un valore migliore di quello che registrano Torino (34,7 microgrammi di particelle per metro cubo) e Milano (31,7), per esempio. Mexico City registra, infatti, "solo" 24,5 particelle per metro cubo. In questa stessa categoria le due città più inquinate d'Italia hanno un'aria comparabile a quella di Lima (34,4) in Perù e di Santiago del Cile (31,7); sono peggiori della brasiliana San Paolo (15) e di Quito (19,4), capitale dell'Ecuador. Le particelle più grandi, le PM 10 (inferiori ai 10 micrometri), sono invece piuttosto elevate nella capitale messicana, 52 microgrammi per metro cubo, ma non superano più le altre megalopoli latino americane come le colombiane Bogotá (77 parti per metro cubo) e Medellín (68), Santiago (69) o Lima (78). Fa un po' meglio Buenos Aires con un PM10 di 38 che si avvicina alle medie elevate e pericolose di Milano (44), Napoli (44) e Torino (47). Considerando che Città del Messico, coi suoi 25 milioni di abitanti e 6 milioni di autoveicoli, resta l'agglomerato urbano più grande del mondo per estensione e il secondo più popoloso dopo Tokio (che ha circa 30 milioni di abitanti) il risultato non è così disdicevole! A questo link - www.who.int/phe/health_topics/outdoorair/databases/en/index.html - un po' di pagine utili della OMS coi dati e le mappe sull'inquinamento per ogni paese e città.

Giovani in fuga dal Mezzogiorno

Il Sud diventa più povero, più vecchio e più solo. Non c'è traccia di ripresa nel Rapporto Svimez 2011. Il Pil è fermo, crescerà dello 0,1% nel 2011, in frenata anche rispetto al timido +0,2% del 2010. E aumenta la distanza dal Nord, che avanza verso un +0,8%. Le opportunità di lavoro sono minime, solo un ragazzo su tre ha un impiego (il 31,7%) e il tasso di disoccupazione effettivo supera il 25%, così si continua ad andare via. In dieci anni, dal 2000, sono emigrate quasi 600 mila persone e nel solo 2010 sono partiti in 134 mila (13 mila per l'estero). Entro il 2050 raddoppieranno gli anziani con più di 75 anni, dall'8,3% al 18,4% della popolazione, mentre i giovani passeranno da 7 milioni a meno di 5 milioni. «Il rischio è un vero e proprio tsunami demografico - scrive Svimez - da un'area giovane e ricca di menti e di braccia, il Mezzogiorno si trasformerà in un'area spopolata, anziana ed economicamente sempre più dipendente». Le manovre economiche degli ultimi due anni aggraverebbero la situazione: secondo l'associazione, pesano più sul Sud che sul Nord (6,4 punti di Pil contro 4,8). Un richiamo sull'importanza della questione meridionale arriva dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che la definisce in una nota «la principale incompiutezza» del Paese a 150 anni dall'Unità. Il rilancio della crescita, secondo Napolitano, non può «trovare uno sbocco effettivo in assenza di una strategia di valorizzazione» del Mezzogiorno.



Libia, spariti 10mila missili - La Nato: aprire agli ispettori

La Nato sarebbe molto preoccupata dalla scomparsa in Libia di circa 10 mila missili terra-aria che potrebbero essere finiti in mani sbagliate. Ne avrebbe parlato recentemente in una riunione segreta con alcuni parlamentari tedeschi il presidente del Comitato militare dell'Alleanza atlantica, ammiraglio Giampaolo Di Paola. A darne notizia è il sito del settimanale Der Spiegel.

«Più di 10mila missili terra-aria» che rappresentano «una seria minaccia per l'aviazione civile» potrebbero essere contrabbandati in altri Paesi e finire in mani sbagliate, «dal Kenya all'Afghanistan», avrebbe detto Di Paola secondo quanto riporta lo Spiegel. Lo stesso allarme è stato lanciato ieri dal Cnt, che ha parlato di circa 5 mila missili SAM-7 scomparsi dagli arsenali del deposedo regime di Muammar Gheddafi. Anche gli americani sono estremamente preoccupati e in una recente riunione alla Casa Bianca - hanno riferito nei giorni scorsi i media americani - si sarebbe parlato di circa 20mila missili anti-aereo di cui si sono perse le tracce.

Si tratta di armi che possono essere facilmente trasportate, lunghe tra un metro e venti e un metro e ottanta, del peso di circa 25 chili. Hanno un sistema di ricerca del calore, con cui individuano i motori dei velivoli da abbattere, e hanno un raggio di azione di oltre tre chilometri. «Credo che la possibilità che al Qaida possa contrabbandare fuori dalla Libia armi di quel tipo è piuttosto alta», ha osservato nei giorni scorsi Richard Clark, un ex consigliere della Casa Bianca per l'antiterrorismo.

Altri 30mila statali licenziati, ma la Grecia resta sul baratro

L'intesa con la troika c'è, e 30.000 statali perderanno il posto di lavoro, ma i target di bilancio fissati nell'accordo per il salvataggio sono ormai una chimera. E la Grecia resta sull'orlo del baratro, da una parte obbligata a nuovi tagli per allontanare il default e dall'altra costretta a fronteggiare un malcontento sociale, in costante crescita proprio a causa dei tagli.

Sul fronte delle buone notizie, Atene ha incassato il via libera della Troika (la delegazione composta da Bce, Fmi e Ue) al piano che prevede, oltre al taglio del 20% dei salari e dei dipendenti della P.A. entro il 2015, il licenziamento di 30.000 statali, condizione fondamentale per lo sblocco della sesta tranche di aiuti: un pacchetto da 8 miliardi di euro senza i quali la Grecia si sarebbe trovata senza i fondi per pagare gli stipendi già da ottobre. Arrivato il via libera formale del consiglio dei ministri, le misure approdano domani in Parlamento.

Il piano prevede il collocamento in un fondo 'di riserva per il lavoro' (una sorta di cassa integrazione) di circa 30.000 lavoratori, che rimarrebbero in tale fondo entro la fine dell'anno, pagati al 60% dello stipendio per un anno e quindi licenziati. Ma quanto esce dal Consiglio dei ministri non è altrettanto positivo: il nuovo bilancio per il 2011-2012 mostra impietosamente come la Grecia sia ancora molto lontana dal raggiungimento dei target fissati lo scorso luglio nell'ambito del piano di salvataggio. Per l'anno in corso, secondo quanto riferiscono alcune fonti, si prevede ora un deficit dell'8,5%, contro la stima precedente del 7,6%. Il Pil è atteso in calo del 5,5%, molto al di sotto delle previsioni precedenti. Per il 2012, laddove l'accordo con la Troika parlava di un deficit/Pil al 6,5%, ora la nuova bozza stima un deficit al 6,8% del Pil.

Per il prossimo anno, la contrazione della crescita è attesa al 2%, in linea con le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, ma nettamente peggiore rispetto alle stime utilizzate per l'accordo sul salvataggio dello scorso luglio, nel quale si prevedeva che l'economia della Grecia sarebbe tornata a crescere nel 2012. Colpa della recessione molto peggiore del previsto, prova a giustificarsi Atene; pesa invece la mancanza di riforme strutturali, ribattono i creditori. È sicuro che una crisi così profonda, anche a livello internazionale, renda più difficile per la Grecia raccogliere il denaro necessario a rispettare i target, ma è altrettanto vero che il costante rischio di rivolta sociale ha evidentemente frenato il Governo dal varare riforme ancora più dolorose.

La parola passa quindi domani alle Borse, chiamate a capire e far capire se quanto uscito oggi dal consiglio dei ministri di Atene è un passo avanti verso la soluzione della crisi o un pericoloso passo indietro verso il default della Grecia.

Dobbiamo cambiare la cultura dell'economia britannica: la cultura dei soldi guadagnati in fretta, delle speculazioni facili, dei bonus ingiustificati.

Ed Miliband, 26 settembre 2011

Più di 700 dimostranti del gruppo Occupy Wall Street sono stati fermati il primo ottobre a New York, dopo aver bloccato il ponte di Brooklyn per varie ore durante la marcia contro l'avidità delle aziende e la disuguaglianza sociale. La maggior parte dei fermati ha ricevuto una citazione per condotta contraria all'ordine pubblico ed è stata rilasciata, ha spiegato la polizia. Questa ha anche detto di aver ordinato ai dimostranti sul ponte di restare sui marciapiede, ma loro si sono riversati nella carreggiata. Alcuni hanno detto invece di esservi stati spinti dagli stessi agenti o di non aver sentito alcun ordine da parte della polizia. Al stesso tempo i manifestanti si sono riuniti anche ad Albuquerque, Boston e Los Angeles per esprimere solidarietà al movimento Occupy Wall Street. Di recente alcune star, tra cui Michael Moore e Susan Sarandon, hanno incoraggiato il gruppo.

NY, arrestati 700 “indignados” «Obama ci ha tradito»

Si riuniscono ogni sera per l'Assemblea Generale e decidono le strategie del giorno. Una sorta di Costituente i cui Stati Generali sono composti da disoccupati, veterani, studenti, insegnanti, tutti gli “ordinary Joe”. Li unisce un comune denominatore, sono fuori dai giochi di Wall Street. E la delusione contro Barack Obama accusato di aver tradito i suoi ideali. Il loro unico legame con la finanza è quello dei risparmi mandati in fumo con la crisi economica. Il popolo anti Wall Street si è ispirato alla Spagna, all'Egitto, alla Grecia, alla Tunisia e alla recente protesta delle tende a Tel Aviv. Il loro quartier generale è all'ombra dei grattacieli di Wall Street. Si sono installati a Zucconi Park, tra la Broadway e Liberty Street.

Sono qui da due settimane e dormono all'aperto perchè le tende sono proibite. Quando arriva la notte, si avvolgono in teli di plastica, rischiando il soffocamento, e aspettano la mattina per preparare la nuova protesta. Oggi marciano verso il ponte di Brooklyn e tra le altre cose sosterranno anche ‘SlutWalk’, il movimento contro gli abusi sessuali sulle donne. Bocciano Wall Street ma anche la politica e soprattutto il presidente Obama. Si sentono spogliati degli ideali su cui aveva fondato la sua campagna elettorale. «Questa protesta è l'unico modo per rappresentare noi stessi», dice all'ANSA Norman Koener, un insegnante di Filadelfia venuto a New York per sostenere il movimento anti Wall Street.

«Il Congresso non legifera per noi, e Obama è andato contro tutti i suoi

propositi iniziali. Non penso che riuscirà ad essere rieletto ma del resto anche i Repubblicani sono un fallimento. A che serve votare per due partiti corrotti? L'unica soluzione è la democrazia che si vede in questa piazza», conclude amaro il professore. Ma a dominare è un senso diffuso di delusione. Non ce l'hanno particolarmente con Obama ma con il sistema in generale. «Ogni presidente - dicono - è schiavo di Wall Street». Ed evocano i movimenti giovanili degli anni '60, è da loro che sono partiti i cambiamenti, sono loro che hanno fatto sì che il sistema cambiasse. «Noi vogliamo fare lo stesso - racconta Luke Richardson, 25 anni cameriere - la storia ci insegna che i cambiamenti vengono sempre dal basso».

La solidarietà dei cittadini non si è fatta attendere, i passanti offrono donazioni, e alcuni ristoranti hanno donato del cibo. C'è così una sorta di cucina sempre aperta dove tutti possono sedersi alla tavola comune. Un movimento nato a New York, davanti a Wall Street, ma che si sta espandendo a macchia d'olio anche nelle altre città degli Stati Uniti grazie ad una rete di comunicazione messa in piedi nella stessa piazza. Come ormai succede ovunque, le armi sono YouTube, Facebook, Twitter, trasmettono persino aggiornamenti in tempo reale in streaming. Fanno circolare anche un loro quotidiano, ‘The Occupied Wall Street Journal’. Questo mese il movimento si sposterà a Washington, simbolo della politica e delle lobby, in occasione del decimo anniversario della guerra in Afghanistan.

Matrimoni gay: Parlamento Tasmania vota a favore

Il parlamento statale della Tasmania é il primo in Australia a decretare sostegno per i matrimoni dello stesso sesso, in un voto che secondo gli attivisti per i diritti dei gay servirà ad avanzare il dibattito nazionale. Dopo una serie di interventi appassionati i deputati laburisti hanno votato a favore di una mozione dei Verdi che chiede al governo federale di emendare la legge sui matrimoni per consentire alle coppie dello stesso sesso di sposarsi.

La premier laburista della Tasmania Lara Giddins, che guida un governo di minoranza con il sostegno dei Verdi, ha detto che il voto "manda un messaggio alla nazione, che è giunto il tempo dell'uguaglianza nel matrimonio". La Tasmania ha fatto molta strada dal 1997, quando è stata l'ultimo degli stati australiani a depenalizzare l'omosessualità, ha aggiunto Giddins, che tuttavia è contraria a introdurre il cambiamento a livello statale, poiché gli emendamenti alla legge sui matrimoni rientrano nella giurisdizione federale, ha detto.

L'opposizione conservatrice si era opposta alla mozione, mentre secondo l'Australian Christian Lobby il suo impatto sul dibattito nazionale sarà minimo. Un portavoce di Marriage Equality ha detto invece di sperare che altri stati australiani seguano l'esempio della Tasmania, aumentando la pressione su Julia Gillard, che si è detta contraria al cambiamento, in vista del congresso nazionale laburista in novembre.

Così 'parassiti' Dna hanno riscritto gravidanza mammiferi

Il grembo materno è diventato il luogo ideale per far crescere in sicurezza gli embrioni dei propri piccoli circa 100 milioni di anni fa, quando la gravidanza nei mammiferi è stata completamente 'riscritta' dall'invasione del genoma da parte di 'Dna parassiti' che hanno cambiato la funzione delle cellule dell'utero. E' quanto dimostra uno studio dell'università di Yale pubblicato su Nature Genetics.

Arabia Saudita: il re apre alle donne in politica

Il re d'Arabia Saudita Abdullah bin Abdul Aziz ha annunciato che le donne entreranno a far parte della Shura (il Consiglio consultivo) del regno a partire dalla sua prossima sessione e che potranno candidarsi alle prime elezioni municipali che seguiranno quelle del 29 settembre, per loro ancora vietate.

Italia e Cina insieme per le donne

Il ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna con il presidente di All-China Women's Federation, Song Xiuyang, il 15 settembre 2011 a Roma per il convegno "Le donne italiane incontrano la Cina: diritti, sviluppo, empowerment femminile".

Le poesie sulle donne

So dovuti da passà
tanti secoli davvero
pe' capi che er monno intero
nun è stato sostenuto
da quell'Ercole forzuto.

Ma la Donna silenziosa
l'ha soretto senza posa
tutto er peso s'è tenuta,
lei, fingendo d'esse mutaùnun ha
fatto mai capi
che l'enigma stava lì.

Quanno, doppo a 'n ber momento
ha ripreso la parola
perché stufa de soregge
tuto er peso, lei, da sola
ha dovuto da strillà:
puro io vojo contà!

Paola 86



Anche a donne diritto combattere

Le donne potranno combattere anche in prima linea nelle forze armate australiane, secondo cambiamenti approvati il 27 settembre dal gabinetto federale, con il pieno consenso dei vertici militari. Finora era aperto alle donne il 93% delle posizioni nelle forze di difesa con l'eccezione dei sommozzatori di sminamento, delle forze speciali di assalto e delle posizioni di prima linea di fanteria e artiglieria - esclusioni basate sul sesso'. L'Australia diventa così la quarta nazione a rimuovere restrizioni alle donne nei ruoli di prima linea, dopo Canada, Nuova Zelanda e Israele. La discriminazione sarà eliminata nell'arco di cinque anni in maniera "graduale e metodica", secondo il governo.

Ucciso soldato neozelandese

Un soldato delle forze speciali neozelandesi è stato ucciso in Afghanistan nel corso di un'operazione contro gli insorti vicino a Kabul. Lo ha annunciato il primo ministro neozelandese, John Key il 28 settembre. "Ho appreso questa mattina che un soldato è stato ucciso durante alcune operazioni delle forze speciali in aiuto di alcuni soldati afgani nella provincia di Wardak, nei pressi di Kabul", ha detto il premier. Il militare, la cui identità non è stata rivelata, è il terzo della Nuova Zelanda a trovare la morte quest'anno in Afghanistan.

La qualifica è uguale al collega: ma le donne guadagnano meno

A parità di qualifica e impiego, la differenza di retribuzione tra uomini e donne in Italia si attesta tra il 10 e il 18% ed è dovuta interamente a fenomeni di discriminazione.

Il dato è contenuto in una ricerca presentata stamani al convegno della II Commissione Politiche del Lavoro e Sistemi Produttivi del Cnel, curata da Emiliano Rustichelli (Ispol), che esamina il caso italiano e propone policy per una effettiva parità di opportunità nel mercato del lavoro.

Dalla ricerca, condotta su 10mila lavoratori e lavoratrici italiane, emerge che il differenziale retributivo di genere misurato sul salario orario dei soli lavoratori dipendenti è pari in media a 7,2 punti percentuali.

Il gap retributivo per le lavoratrici dipendenti risulta particolarmente elevato in alcuni ambiti: tra le donne meno scolarizzate raggiunge quasi il 20% e si mantiene oltre il 15% per chi possiede la licenza media. Ne soffrono sia le giovanissime (8,3% di penalizzazione rispetto ai coetanei) che le lavoratrici adulte (12,1%), mentre è più contenuto nella fascia di età compresa tra 30 e 39 anni (3,2%). La forbice retributiva di genere appare meno pronunciata nel Sud mentre, in termini di caratteristiche dell'occupazione, si rileva una marcata differenza di genere nelle retribuzioni medie orarie degli operai specializzati (20,6%), degli impiegati (15,6%), dei legislatori, dirigenti ed imprenditori (13,4%).

Particolarmente elevata è anche la penalizzazione delle donne impiegate in professioni non qualificate rispetto ai loro omologhi di sesso maschile (17,5%). In termini settoriali, si registra una forte differenza nelle retribuzioni medie orarie di uomini e donne impiegati nei servizi finanziari e quelli alle imprese (rispettivamente 22,4% e 26,1%), nell'Istruzione e nella Sanità (21,6%), nella manifattura (18,4%). Per il Cnel «non è più possibile sprecare una forza lavoro qualificata e potenzialmente molto produttiva come quella femminile.

I fattori che generano il gender pay gap», sottolinea il Consiglio, «sono diversi e spesso correlati: fattori culturali e stereotipi di genere favoriscono la segregazione orizzontale e verticale e divaricano il gap di partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, la mancanza di politiche di conciliazione costringe le donne a uscire dal mercato del lavoro, ne impedisce la continuità lavorativa e limita le loro opportunità di carriera. Discriminazioni inaccettabili alla luce del fatto che le donne possiedono requisiti di formazione e di esperienza analoghi se non superiori a quelli degli uomini».

Dalla ricerca, condotta su 10mila lavoratori e lavoratrici italiane, emerge che il differenziale retributivo di genere misurato sul salario orario dei soli lavoratori dipendenti è pari in media a 7,2 punti percentuali.

205 mln persone senza lavoro

La crisi prolungata ha conseguenze sociali: nel mondo ci sono 205 milioni di persone senza lavoro e per loro e per le loro famiglie non sono brillanti. Nei prossimi mesi il numero dei senza lavoro potrebbe aumentare se la ripresa rallenta. Lo afferma il governatore di Bankitalia Mario Draghi al Development Committee. "In un'economia di mercato la creazione di occupazione richiede piu' della volonta' del governo. I posti di lavoro devono essere economicamente sostenibili" dice Draghi.

Malattie cardiache, ne soffre 1 italiano su 4

Problemi legati al cuore per il 25% della popolazione italiana. Lo evidenzia il Piano Sanitario 2011-2013, approvato nei giorni scorsi dalla Conferenza Stato-Regioni, che ha realizzato una fotografia sullo stato di salute del Paese attraverso l'analisi di una serie di patologie considerate "rilevanti". Al primo posto, dunque, ci sono le malattie cardiovascolari.

Immigrazione: liti con vicini? C'e' mediatore di condominio

La convivenza condominiale tra diverse etnie crea tensioni? Le risolve il mediatore culturale di condominio. Il Comune di Prato ha vinto un bando di concorso per facilitare i rapporti con e tra gli stranieri; con il finanziamento del Viminale, 80 mila euro dei fondi Fei, organizzerà un corso, primo e unico in Italia, per mediatore culturale di condominio. Il corso formerà amministratori di condominio esperti nella mediazione di conflitti interculturali.

Giustizia: protezione pentiti a rischio, mancano fondi

Il sistema di protezione degli ex mafiosi rischia di naufragare per mancanza di finanziamenti. Questo l'allarme lanciato dal ministro Roberto Maroni attraverso una relazione al Parlamento del dipartimento della pubblica sicurezza del dicastero degli Interni. I

dati riguardano il primo semestre del 2010, ma la relazione sottolinea che nel 2011 lo Stato "ha previsto stanziamenti in misura notevolmente inferiore al solo fabbisogno economico rappresentato per le spese ordinarie".

Manifestazione: 'No ai Cie galleggianti'

Manifestazione a Palermo il 25 settembre per dire "no ai Cie galleggianti e liberta' di movimento" davanti il porto e l'ingresso dei Cantieri navali. Un centinaio di persone aderenti a partiti della sinistra, movimenti e associazioni contestano la scelta di "rinchiudere" nelle navi i migranti giunti con mezzi aerei da Lampedusa.

Il paese piu' colpito da 'carbon tax'

"L'Italia sara' in Europa il Paese maggiormente colpito" dall'entrata in vigore della direttiva europea sulla 'carbon tax' "perche' - spiega il direttore generale dell'Anfia Guido Rossignoli - siamo forti sui diesel piccoli e siamo leader, per tecnologia e volumi, sul metano". La proposta di Bruxelles prevede la parificazione di tutti i carburanti sul valore dell'accisa della benzina, che e' piu' alta. La conseguenza sarebbe, a regime, un incremento del prezzo alla pompa del diesel del 17,5%.

Rinnovabili: presto decreti attuativi, anche termico

"Dopo aver varato il quarto Conto energia per quanto riguarda il solare, noi vareremo i nuovi decreti attuativi per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili, sia per l'elettrico che per il calore". Lo ha confermato il sottosegretario allo sviluppo Stefano Saglia al Festival dell'Energia. "Le rinnovabili - ha spiegato - rappresentano un'opportunità e al tempo stesso un costo, quindi dobbiamo riuscire a mantenere un equilibrio".

Benzina: Prezzi in linea con Ue

I prezzi dei carburanti italiani sono gia' allineati a quelli europei, purché il confronto sia fatto in modo omogeneo.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita, spiegando anche che i recenti rialzi sono dovuti in gran parte all'aumento dell'Iva che ha pesato per 7 centesimi. "Quando parliamo di prezzi ufficiali con servito", ha detto ai microfoni di Radio Uno, tra Italia e Europa "ci sono 3 centesimi di differenza, ma dobbiamo fare paragoni omogenei. Il 95% degli impianti in Europa e' self service, mentre da noi questo sistema stenta ancora a diffondersi. La differenza di costo e' dovuta a questa differenza di servizio".

"In Tv prevale la mercificazione sul talento"

"Io non giudico nessuno, perché penso che ognuno nel privato possa fare ciò che vuole. Però è vero, quando ho iniziato io, emergeva soprattutto il talento. Oggi invece, come sentiamo dalla cronaca, prevale la mercificazione". Così Lorella Cuccarini commenta sul settimanale "Gente" la bufera scatenata nel mondo dello spettacolo dall'inchiesta legata a Gianpiero Tarantini e al giro di escort.

Il mercato dell'auto in difficoltà

Il 2011 per il mercato dell'auto e' stato difficile, con solo 1,8 milioni di vetture, per il 2012 non si prevedono miglioramenti e anche per questo occorre convocare gli stati generali del settore che chiamiamo a raccolta tutti gli attori per lanciare proposte concrete di rilancio. E' quanto annunciato il 24 settembre a Firenze, a margine del Festival dell'Energia, dal presidente di Renault Italia e presidente dell'Unrae, Jacques Bousquet. "Un buon mercato - ha detto - e' rappresentato da 2,2-2,3 milioni di auto e quando si scende sotto quota 2 milioni inizia a essere pesante, specie per le aziende di distribuzione". I numeri di oggi, ha aggiunto, "sono bassi e non li vedevamo dagli anni '90".

205 million individuals unemployed

The prolonged crisis has social consequences: worldwide there are 205 million individuals without work and for them and their families it is grim. In the next few months the number of people without work could increase if the recovery slowed down. The governor of Bankitalia Mario Draghi confirmed this when he addressed the Development Committee. "In a market economy job creation requires more than the commitment of the government. Jobs need to be economically sustainable" Draghi said.

Heart diseases: 1 in 4 Italians affected

Problems related to the heart affect 25% of the Italian population. This was highlighted by the Health Care Plan 2011-2013 approved in the past few days at the State-Regional Conference. It depicted the state of the nation's health through analysis of a series of "relevant" diseases. On top of the list are cardiovascular diseases.

Immigration: fights with neighbours?

There's the condominium mediator. Condominium cohabitation between diverse ethnic groups create tension? That would be resolved by the cultural mediator of the condominium. The Municipality of Prato has won the position to facilitate relations with and between foreigners. With the financial support of the Viminale, 80 thousand Euros from the funds FEI will organise a course, the first and only one of its kind in Italy, for condominium cultural mediator. The course will train condominium administrators skilled in the mediation of cross cultural conflicts.

Justice: protection of criminals turned informants at risk for lack of funds

The system of protection for ex-mafia criminals is at risk of failing for lack of funding. This alert to Parliament was raised by the Minister Roberto Maroni through a report of the Department of Public Security to the Ministry of Internal Affairs. The data

pertain to the first semester of 2010, but the report emphasised that in 2010 the State "provided for allocation of funds considerably less than economic requirements for just daily expenses".

Protest: "NO to floating CIE"

On the 25th September in Palermo there was a protest to say "NO to floating CIE (Centre for Identification and Expulsion) and freedom of movement" in front of the port and the entrance to the Naval dockyard. A hundred individuals belonging to Left Wing parties, movements and associations challenged the option of "confining" the migrants flown in from Lampedusa.

Country most affected by the "carbon tax"

Guido Rossignoli, the Director General of ANFIA, explained "Italy will be the country most affected in Europe by the implementation of the European directive on 'carbon tax' because we are heavy users of small diesel vehicles and we lead technologically and by volume methane usage". The Brussels proposal provides for the equalisation of all fuel based on the value of the petrol excise tax which is the highest. Depending on the system, the consequence will be an increase of 17.5% for diesel at the pumps.

Renewables: implementation of bills soon, also heating

"After having passed the fourth energy Bill regarding solar energy, we will pass the new bills to be implemented as far as other renewable energy resources, for electricity as well as for heating", Stefano Saglia the Undersecretary for Development confirmed at the Energy Festival. He explained, "Renewables represent an opportunity as well as a cost, so we need to maintain an equilibrium".

Petrol: prices consistent with EU

Italian fuel prices are already aligning with the European ones, provided that they are made in a consistent manner. The President of the Unione Petrolifera

(Petroleum Union), Pasquale De Vita, also explained that the recent increases are due in a major way to the IVA (GST equivalent) increase which at 7 cents has been tough. "When we talk of official prices including service charge, there are 3 cents of difference between Italy and Europe but we have to make consistent comparisons. 95% of European facilities are self-service which is still not widespread in Italy. The difference in costs is due to this difference in service", he said over the microphones to Radio Uno (Radio One).

"On TV commercialisation of talent prevails"

"I'm not judging anyone, because I think that everyone could do whatever one wanted in private. However, it is true when I started, talent was the criteria above all. These days, however, as we hear from the news bulletins, what prevails is commercialisation". Thus Lorella Cuccarini commented in the weekly "Gente (People)" on the "storm" triggered off in the entertainment world by the investigations involving Gianpiero Tarantini and the escort circles.

Car market in difficulty

In 2011 the car market is in dire straits with only 1.8 million cars. For 2012 the outlook is no better and also for this calls for a need to convene all the sectors which will gather together all players to launch practical proposals for revitalisation. This was announced by the President of Renault Italia and President of UNRAE, Jacques Bousquet on the 24th September in Florence, during the Festival of Energy, "A good market is represented by 2.2-2.3 million cars and when it decreases to below the 2 million quota it starts to be hard, specially for the distribution companies". He added, "Today's figures are low and we have not seen these since the 90's".

f o t o NEWS

CENTINAIA IN PIAZZA CONTRO BAVAGLIO

A participant at a rally in Pantheon Square in Rome on, 29 september 2011, organized against the Italian Bill about telephone interceptions, dubbed by its opponents as the 'gag-law' as written over the mouth of the participant, 'bavaglio'.



STELLA NERA IMBRATTA STATUA DI WOJTYLA

La statua raffigurante Giovanni Paolo II davanti alla stazione Termini di Roma il 1 ottobre 2011 con una stella nera che e' stata tracciata da ignoti. L'opera, inaugurata a maggio scorso, aveva scatenato polemiche perche' secondo molti non rappresentava in maniera fedele il pontefice polacco ed e' previsto che sia sottoposta a modifiche.



RICICLAGGIO; BALOTELLI SENTITO DA PM NAPOLI

L'attaccante della Nazionale italiana e del Manchester City, Mario Balotelli, esce dalla procura di Napoli il 15 settembre, dove e' stato sentito dai pm che indagano sul presunto riciclaggio di soldi della camorra, inchiesta in cui e' coinvolto anche l'ex capo della squadra mobile, Vittorio Pisani. Al centro dell'attenzione dei pm c'e' in particolare la passeggiata che Balotelli fece lo scorso anno nel quartiere di Scampia, accompagnato da Marco Iorio e da alcuni esponenti della criminalita' organizzata, tra cui l'attuale collaboratore di giustizia Biagio Esposito.



A SIENA ANTOLOGICA DI MILO MANARA

Milo Manara davanti ad alcune sue opere durante l'inaugurazione della mostra "Le stanze del desiderio" nel Complesso museale Santa Maria della Scala a Siena, il 30 settembre 2011. Al fumettista italiano, la città dedica la prima antologica della carriera.



PRIMO TEMPIO MORMONE D'ITALIA

Un'immagine del plastico del primo tempio mormone d'Italia, fotografato il 14 settembre 2011, durante la conferenza stampa di presentazione. L'edificio, i cui cantieri sono stati aperti gia' a giugno, verra' costruito a Settebagni, zona nord della Capitale, su una superficie di tremila 800 metri quadri.

CORTEO CENTRI SOCIALI, SCONTRI CON POLIZIA

La Digos della Questura di Venezia ha denunciato 59 persone, tutte appartenenti a centri sociali del Veneto, per gli scontri con le forze dell'ordine verificatisi sabato 17 settembre a Venezia, in occasione del corteo anti-Lega alla vigilia della festa dei popoli padani. Le accuse, a vario titolo, sono di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.



OPERAI SU TORRE, FIGLI INCATENATI CANCELLO

I figli incatenati ai cancelli della fabbrica, le mogli con i mariti sulla ciminiera, a 56 metri d'altezza il 13 settembre 2011. L'ultima protesta operaia è quella dei dipendenti della centrale a biomasse Eta di Cutro, Crotone, azienda del gruppo Marcegaglia. I 44 lavoratori dell'Eta sono in cassa integrazione da maggio e da allora hanno chiesto invano un incontro con la proprietà, che a quanto pare non sembra in grado di garantire loro un futuro occupazionale.



SCIMMIE-LILLIPUT, LE PIU' PICCOLE AL MONDO

Una delle scimmie-lilliput, le piu' piccole al mondo, alle quali il Bioparco di Roma ha dedicato un'area, riproducendo il loro ambiente naturale.

ZUCCA-RECORD

DA 594 KG: Una zucca di 594 chilogrammi, coltivata nel Bresciano da Davide Moretti ha sbaragliato la concorrenza a Sale Marasino l'11 settembre, sul lago d'Iseo, nella 'Sfida nazionale della zucca' - l'unica tappa italiana del Campionato mondiale di pesatura della cucurbitacea. Il Guinness si aggira sugli 800 kg.



Democrazia, per mano armata - di biro

Finirà che in questa legislatura le uniche leggi da non buttare le avranno scritte i cittadini. Un milione e rotti di firme su un referendum che cancella una legge elettorale-porcata è una gran notizia, comunque la si pensi sul sistema elettorale capace di descrivere la realtà senza distorsioni, di riavvicinare la politica ai cittadini, di fornire uno strumento per costruire l'alternativa e infine in grado di allontanare il senso di sconfitta e di impotenza di fronte a un palazzo tetragono al terremoto che lo scuote.

Il 30 settembre il comitato elettorale del referendum pro Mattarellum ha esultato, presentando la valanga di firme raccolte in pochi mesi, in prevalenza in piena estate, e senza una grande organizzazione. L'avventura «corsara», come l'hanno battezzata, è iniziata con un gruppo di dirigenti Pd che dissentivano dal referendum proporzionalista di Passigli (poi ritirato), ed è continuata con Bersani che chiedeva di non promuovere i quesiti (ignorato).

Poi l'Idv e Sel hanno abbracciato la battaglia. E comunque alle feste del Pd ai banchetti si faceva la fila. È finita con un milione e duecentomila cittadini che hanno firmato, consapevoli che sarà per loro se questo parlamento cancellerà il porcellum e anche con una benedizione da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, secondo il quale questa legge ha rotto il rapporto di fiducia fra eletti ed elettori. Ora si attende il vaglio della Cassazione e quello - molto a rischio - della Consulta entro gennaio 2012. Se il referendum non si farà, resterà il milione di persone che hanno detto a tutte le forze politiche, non solo a quelle di maggioranza, che il porcellum va cancellato. Se si farà, questo parlamento tenterà una riforma elettorale, che per anni non ha voluto fare. Oppure, più verosimilmente, finalmente andrà a casa, come la Lega ha già fatto capire. E, gran

cosa in una democrazia, sarebbe per mano armata (di biro) dei cittadini.



Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro tra gli scatoloni contenenti le sottoscrizioni raccolte dai promotori del referendum per l'abrogazione della legge elettorale, il cosiddetto Porcellum, nella sede di Italia dei Valori, Roma, 30 settembre 2011.

G20 lavoro: sindacati, serve un patto per i giovani

Le Global Unions hanno chiesto al G20 del Lavoro, il 26 e 27 settembre a Parigi, di sostenere un 'patto sul lavoro per i giovani'. La dichiarazione è stata presentata al vertice dai sindacati mondiali per l'esigenza di dare 'sostegno alla crescita' dopo aver dato 'precedenza al taglio del deficit', e invita i Governi a lanciare uno sforzo coordinato per la ripresa che favorisca crescita e disoccupazione". Rischio fallimento se non ci sarà un'azione coordinata. 'La disoccupazione giovanile costituisce un problema critico per i paesi del G20 e oltre', sottolinea il documento delle Global Unions: 'con 45 milioni di giovani che entreranno nel mercato del lavoro ogni anno nel prossimo decennio, la disoccupazione giovanile rappresenta una minaccia sociale ed economica che i leader mondiali potranno ignorare solamente a loro rischio e pericolo'. Le Global Unions chiedono quindi al G20 'di reagire a questa crisi e di sviluppare un "Patto sul lavoro per i giovani", che "a livello nazionale dovrà essere sviluppato e attuato attraverso il dialogo sociale, con la partecipazione di datori di lavoro e organizzazioni sindacali, e dovrà prevedere garanzie di formazione, programmi di apprendistato di qualità, e incentivi per datori di lavoro e lavoratori che li rendano efficaci; programmi di assicurazione del posto di lavoro; programmi per un mercato del lavoro attivo e ammortizzatori sociali"'.

Oggi l'America è divisa perché una parte è al servizio di Wall Street mentre un'altra ne è vittima. E tra i clienti vi è la maggioranza dei media.

Gay Talese, 3 ottobre 2011

Chi si è dato ai tumulti e agli incendi nei dintorni di Londra qualche settimana fa, è riuscito, almeno per un brevissimo periodo di tempo a non sentirsi addosso la disperazione della sua vita quotidiana.

Per una volta visibili e attivi fuori dai confini dell'inferno quotidiano vissuto nei loro "banlieus"- ghetti, anche se per pochi minuti, quella generazione di giovani ha cercato di dare il massimo senso alla loro rivolta, mettendo a sotto scacco i negozi dei loro vicini di casa.

Ribelli e provocatori, hanno lasciato a casa per una volta le loro bombolette di pittura fluorescente per incidere frasi e immagini su muri ed edifici, forse perché troppo costosi o fuori moda. Questa gioventù comunque, si è manifestata in modo molto diverso da chi nel passato si è organizzato per una protesta, indossando l'abito da protagonista e armato con degli obiettivi precisi. Un atto di violenza senza chiedere nulla!

Gli interventi di assistenti sociali, psicologi, coordinatori di progetti di comune, psichiatri, dirigenti locali di



comunità religiose, consiglieri ed anche il poliziotto locale, magari più sensibile alle esigenze dei giovani, sono stati da parecchio tempo una presenza "assente" dalla psicologia personale e sociale di questa massa di gioventù. I tagli ai servizi basilari e necessari per la sopravvivenza di una comunità emarginata hanno le loro origini nel governo conservatore di Margaret Thatcher.

Quelli che hanno visto e ascoltato alla tv il dibattito nel parlamento britannico, avranno compreso quanto l'educazione universitaria di Oxford è limitata. Come i Re e le Regine del passato

Re e Regine, decreti e castelli inespugnabili - i saccheggi di Londra

di Marina Berton

**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Giacomo Betti

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

nei loro castelli fortificati, nessuno dei discorsi dei parlamentari ha dimostrato solidarietà con il loro popolo amato, ma invece si sono preoccupati ad organizzare i loro cavalieri, cioè la polizia, per adottare misure repressive e sproporzionate in molti casi. Tutto questo per schiacciare i senza proprietà, inquilini disoccupati ora in pericolo di essere sfrattati, arrestati, dopo di che sbattuti in galera.

I giovani sono rimasti armati solo di apparecchi elettronici per tenersi in comunicazione contro una forza armata e ben addestrata, anche se ritardataria, dello Stato!

Qui si tratta, continuava il dibattito, di criminalità, arresti, galera, milioni di dollari per meglio attrezzare la forza di polizia, oltre ai soldi necessari per riabilitare i piccoli negozianti i cui affari sono rimasti parzialmente o totalmente distrutti ma che rimangono al di fuori delle possibilità della portata di una intera generazione.

All'inizio, tutti i parlamentari nel discutere quello che è successo nei borghi di Londra, sembravano minimamente coscienti delle complicazioni e delle contraddizioni inerenti di una società contemporanea come quella britannica. Gli interventi hanno indicato che c'era qualcosa che non andava, che era necessario agire, che la società britannica si era sfasciata e che loro, tutti insieme, avrebbero dovuto riunirsi di fronte alla crisi attuale.

Purtroppo, invece di continuare con questa riflessione apparentemente piena di speranza, i dirigenti parlamentari hanno cominciato a piegarsi verso idee più convenienti, meno fastidiose e meno impegnative.

"Ce ne dobbiamo liberare di questo cancro sociale cercando dei rimedi, partendo dalle tattiche repressive ma anche con interventi correttivi e didattici riguardanti la "immoralità" di una gioventù persa e cattiva, mancante di rapporti in famiglia, mamme assenti, etc, etc..."

I suddetti discorsi sembravano vecchi, deludenti e ancor peggio molto limitati, dai quali ci si sarebbe aspettato un'idea di più illuminante. Sarebbe stata necessaria qualche domanda in più, con la quale aprire un vero, autentico e democratico discorso che aprisse una via d'uscita, non solo per i giovani di Tottenham e la High Street of London!

I due maggior partiti nel parlamento, cioè la cosiddetta "creme della crème" della società britannica, non hanno voluto presentare delle domande difficili e necessarie sulle difficoltà della loro realtà sociale e di conseguenza forse hanno preparato la via per delle risposte ancora più dure da parte di chi non si è sentito minimamente rappresentato: la gioventù. Alla quale forse, è rimasta la forza per un'altra rivolta per togliersi, anche se brevemente, dall'inferno dei loro ghetti!

Kings and Queens, castles and their decrees - London's riots

Those who rioted, looted and set fire to their community's shops and houses were, on this occasion, not feeling suicidal!

They, did not feel for some three to four tense, fevered days and nights, the numbness and nothingness of their daily existence.

Active and visible beyond the confines of the desolate public housing estates, albeit for a brief moment, the youth derived whatever meaning was possible from their revolt.

Defiant, angry, leaving behind their spray cans of fluorescent paint, out of fashion or far too expensive, and yet unlike the property-less peasants of the past, these youths were not organised well enough to storm the Bastille. A violent act without demanding anything.

Social workers, counsellors, psychologists, religious community leaders and even, the so called "friendly" cop on the beat, had all been significantly absent for many years leaving the personal and social psychology of this mass of youth to fester unaided. Cuts to community based programs and long term unemployment originating from the Thatcher era were at the root of their distress. The limitations of an Oxford education were there for all to see and hear in the televised emergency meeting of the British Parliament the other evening.

Like Kings and Queens in their fortified medieval castles, displaying no love for their people, they organised their knights, the police, to adopt more repressive and more torture like tactics to put their serfs back in their black holes of despair.

They spoke of criminality, arrests, jail, tactics, pouring thousands of dollars into better equipping the police force and rehabilitating small businesses on the fringe and out of reach of a seething generation of alienated "have nots".

Whilst admitting that something was wrong, that action needed to be taken, that British Society was broken, that everyone was responsible and we all needed to stand united against this crisis, still the punitive and ever more repressive measures to correct, and get rid of the bad apples was stressed. This was culpable ignorance at its very best, by the so-called "very best" of British Society.

The two major parties had by and large ignored the tough questions about the significant social realities of British Society and as a consequence prepared the way for even more alienated responses on the part of those who have little or no representation.



Antonio Fava is an international actor, author, theatre director and Maestro of Commedia dell'Arte and Comic Acting as well as directing the International School of the Comic Actor in Reggio Emilia, Italy. Half of each year he dedicates to teaching Commedia dell'Arte in schools, universities and drama academies throughout the world. He designs and makes leather masks for use in his school and performances and they are also on show in a number of important museums and cultural institutions. Antonio Fava is also the author of the book entitled *La Maschera Comica nella Commedia dell'Arte*, published by Andromeda with the English version, *The Comic Mask in the Commedia dell'Arte*, published by Northwestern University Press. A colleague to Dario Fo, the pair trained and performed together during the 70-80's before the launch of Antonio Fava's international school. (visit www.commediabyfava.it for more on Antonio Fava)

Filef Adelaide is a major sponsor of Corinna Di Niro's project to bring Antonio Fava to Australia for performances, workshops and conferences. It is a rare opportunity to experience and enjoy this authentic, universal and still vibrant art form.

Corinna Di Niro been awarded a full scholarship to complete her PhD in Commedia dell'Arte; making her the University of South Australia's first ever performing arts PhD candidate.



Corinna values the Commedia dell'Arte's ability to assist in the training of drama, drama education, physical conditioning and communication and so with her troupe designs all her shows and workshops to include bi-lingual options. The ability to transcend language barriers is one of the most fundamental aspects of the authentic Commedia dell'Arte, and Corinna carries this tradition on by ensuring school students from a range of language courses and subject areas get a real taste of the Commedia dell'Arte as it was intended to be.

WORLD MAESTRO OF COMMEDIA DELL'ARTE

ANTONIO FAVA

LIVE IN ADELAIDE

performing his famous show

Pulcinella Furious

In addition, Commedia con Corinna will perform their 45min Commedia show co-directed by Antonio Fava.

SUNDAY 13TH NOV 2011

Evening starts at 5pm and will finish by 7:30pm!

Nexus Multicultural Centre

Cnr Morphett St & North Tee

Book NOW via

www.dramatix.com.au

Don't delay as there are limited spaces!

Tix for students 17 y/o and under are \$20, however, for schools who pre-book 30+ students, tix are only \$15 each

(this includes 1 free Teacher).

In addition, the Adelaide Commedia dell'Arte Teachers Conference run by Antonio Fava will be held on Sat 12th Nov 2011. A great Professional Development Day for teachers of drama, language, music, dance and more! Any teacher who attends this conference can buy a ticket to the performance at half price = \$20 (instead of \$40).

Nov 12th: Teachers Conference 9:30-4:30pm@
Concordia College, Highgate

Nov 13th: 2x Commedia performances 5-7:30pm @
Nexus Multicultural Arts Centre, Adelaide

Nov 8-13th: 2x Mask exhibitions at Adelaide Festival
Centre and UniSA Magill Library

for tickets or details contact Corinna via

corinna_diniro@yahoo.com.au

0403 919 247

La mancanza di responsabilità sociale in nome di un ottuso monetarismo

Quali sono stati i punti deboli della formazione dell'Ue?

La Ue è nata con due gravi difetti strutturali, insiti nello statuto e relative funzioni della Commissione Europea e della Bce. La Ce opera di fatto come il direttorio della Ue, ma non è stata eletta da nessuno, le sue posizioni differiscono sovente da quelle del Parlamento europeo, organismo eletto, e appare in troppi casi funzionare come la cinghia di trasmissione dei dettami iperliberisti dell'Ocse e del Fmi.

Da parte sua la Bce è una banca centrale di nome, che però opera solo parzialmente come tale. I paesi entrati nell'euro hanno rinunciato al potere più importante che uno stato possa detenere: quello di creare denaro. Oggi solo la Bce può farlo. Ma lo fa male e in modo indiretto, ad esempio concedendo per anni imponenti flussi di credito alle banche che poi creano denaro privatamente con i prestiti che concedono a famiglie e imprese. Il maggior limite della Bce deriva dal suo statuto, che le impone come massimo scopo quello di combattere l'inflazione, laddove una banca centrale dovrebbe avere tra i suoi scopi anche la promozione dello sviluppo e dell'occupazione. Va notato ancora che la sua indipendenza dai governi maschera in realtà la sua dipendenza dal sistema finanziario e la sua mancanza di responsabilità sociale in nome di un ottuso monetarismo. Democratizzare la Ce e la Ue sarebbero compiti impellenti per i governi europei, se non fosse che per governi di destra, come di fatto son diventati quasi tutti, in fondo una governance non democratica e socialmente irresponsabile della Ue non è poi un gran male.

La centralità della moneta unica, come esclusivo campo d'unità europea, quali vuoti ha prodotto nello sviluppo economico degli stati membri?

Gli stati della zona euro hanno ceduto il potere di creare denaro, com'era necessario per creare una grande realtà politica ed economica quale è la Ue, ritrovandosi poi senza una banca centrale che presti loro, in caso di reale necessità, il denaro occorrente. La Bce dovrebbe operare come un prestatore di ultima istanza - così sostengono vari economisti - non diversamente da quanto avviene con altre banche centrali quali la Fed o la Bank of England. Tuttavia il suo statuto per ora le impedisce di assumere in modo diretto un simile fondamentale ruolo e potere. Ciò ha influito negativamente in tutta la Ue sulla possibilità di condurre politiche economiche e sociali adeguate alla situazione dell'economia europea e mondiale. Le economie più forti, quali la Germania e la Francia, ne sono uscite meglio - non da ultimo perché i banchieri tedeschi e francesi che siedono nel consiglio della Bce han fatto tutto il possibile per evitare troppi danni alle banche dei loro paesi.

Cos'è mancato di più, nel processo unitario, dal punto di vista sociale?

Se c'è un elemento che più di ogni altro potrebbe e dovrebbe fondare l'unità della Ue è il suo modello sociale, cioè l'insieme dei sistemi pubblici intesi a proteggere individui, famiglie, comunità dai rischi connessi a incidenti, malattia, disoccupazione, vecchiaia, povertà. Sebbene il modello sociale europeo presenti notevoli differenze da un paese all'altro, nessun altro grande paese o gruppo di paesi al mondo offre ai suoi cittadini un livello paragonabile di protezione sociale - la più significativa invenzione civile del XX secolo. Ne segue che i governi Ue che attaccano lo stato sociale sotto la sferza liberista della troika Ce, Bce e Fmi, nonché del sistema finanziario internazionale, minano le basi stesse dell'unità europea, oltre a fabbricare recessione per il prossimo decennio e piantare il seme di possibili svolte politiche di estrema destra.

Gli errori dell'Europa - par
Luciano Gallino autore de
*Finanzcapitalismo. Contro
la civiltà del denaro, forse*
il libro più completo e
scientifico sul sistema
economico-finanziario
dominante e sulla crisi ad
esso occorsa dal 2007

Dobbiamo
cambiare
la cultura
dell'economia
britannica:
la cultura
dei soldi
guadagnati in
fretta, delle
speculazioni
facili, dei
bonus
ingiustificati.

Ed Miliband, 26
settembre 2011

Alla luce della crisi attuale, perché l'Ue appare impotente?

Anzitutto perché non ha ancora alcuna istituzione che svolga qualcosa di simile alle funzioni di un governo centrale democraticamente eletto e riconosciuto dalla maggioranza dei suoi cittadini. Di conseguenza ciascun paese pensa per sé. A ciò contribuisce pure lo strapotere del sistema finanziario internazionale, in assenza di qualsiasi riforma che sappia arginarlo. Inoltre, se si guarda ai singoli paesi, i partiti al potere hanno un orizzonte decisionale di pochi mesi, ovvero pensano soprattutto alle prossime elezioni, mentre dovrebbero ragionare su un arco di più anni. Peraltro l'impotenza deriva anche da una diagnosi sbagliata – quando non sia volutamente artefatta - delle cause della crisi di bilancio. Quest'ultima viene concepita come se derivasse da un eccesso di uscite generato dai costi dello stato sociale, laddove si tratta in complesso di un calo delle entrate che dura da oltre un decennio. Esso è stato causato da diversi fattori: i salvataggi delle banche, che solo nel Regno Unito e in Germania sono costati un paio di trilioni di euro; le politiche di riduzione dell'onere fiscale concesse ai ricchi, che hanno sottratto centinaia di miliardi ai bilanci pubblici (in Francia, ad esempio, tra i 100 e i 120 miliardi nel decennio 2000-2009); infine il fatto che grazie alle delocalizzazioni le corporation pagano le imposte all'estero, dove tra l'altro sono minime, e non nel paese d'origine. Ancora in Francia, per dire, si è molto discusso del caso Total, il gigante petrolifero che nel 2010 ha conseguito 12 miliardi di utili, ma in patria – del tutto legalmente – non ha pagato un euro di imposte (salvo qualche milioncino che vale come indennizzo ai comuni dove opera ancora qualche suo impianto). Ora se un governo è ossessionato dall'idea che il deficit sia dovuto unicamente a un eccesso di spesa sociale punta a tagliare quest'ultima, cercando però al tempo stesso di evitare ricadute negative in termini elettorali, e per la medesima ragione si rifiuta di accrescere le entrate alzando le imposte ai benestanti, o alle imprese delocalizzate. E' ovvio che non fa differenza se quel governo sa benissimo che la diagnosi è errata, ma la abbraccia per soddisfare le forze economiche cui ritiene di dover rispondere. In ambedue i casi il risultato sono manovre che picchiano soltanto sui più deboli, mentre le radici reali della crisi non sono nemmeno intaccate.

I vincoli di bilancio quali conseguenze hanno sull'economia «reale»?

Le più visibili sono l'aumento della disoccupazione e del lavoro precario. I licenziamenti in tanti paesi di centinaia di migliaia di dipendenti della PA, insegnanti compresi, i tagli alle spese dei ministeri ed ai servizi resi dai comuni, a partire dai trasporti pubblici, l'aumento delle imposte indirette come l'Iva, comportano nell'insieme

una riduzione dei consumi e con essa una minor domanda di beni e servizi alle imprese. Queste reagiscono licenziando o assumendo quando capita solo con contratti a termine, il che genera altra disoccupazione, in un minaccioso avvitarsi dei processi economici verso il basso.

Ha senso, come alcuni fanno, auspicare il default o il ritorno alle monete nazionali?

Sarebbe una pura follia. In primo luogo il ritorno a diciassette monete diverse solleverebbe difficoltà tecniche assai complicate da superare, poiché l'integrazione economica, finanziaria e legislativa tra i rispettivi paesi ha fatto nel decennio e passa dell'euro molti passi avanti. Inoltre parecchi paesi avrebbero a che fare con tassi di scambio catastrofici. Tra di essi vi sarebbe sicuramente l'Italia. Il giorno dopo un eventuale ritorno alla lira ci ritroveremmo con il franco a 500 lire (era a 300 quando venne introdotto l'euro), il marco a 2000 (era a 1000) e la sterlina a oltre 3000. A qualche imprenditore simili tassi possono far gola, poiché favoriscono le vendite all'estero; ma essendo quella italiana un'economia di trasformazione, che all'estero deve comprare tutto, dal gas ai rottami di ferro, il costo degli acquisti dall'estero le infliggerebbe un colpo insostenibile.

Gli stati, i governi hanno ancora qualche margine di manovra e qualche peso sulle decisioni di fondo o tutto è nelle mani di Fmi, Bce o Commissione di Bruxelles?

La troika in questione ha di fatto espropriato i paesi Ue della loro sovranità – con l'eccezione della Germania per la sua capacità produttiva e del Regno Unito perché ha conservato una moneta sovrana. Senza le riforme strutturali della Ue, implicite in ciò che dicevo all'inizio, essa continuerà a dettar legge.

Che giudizio dà sulla manovra italiana? E sull'atteggiamento un po' rassegnato – sul merito - delle opposizioni parlamentari?

La manovra italiana è una fotocopia sbiadita delle solite ricette che la troika di cui sopra trasmette regolarmente ai paesi in difficoltà. Di certo essa accrescerà la disoccupazione, impoverirà ulteriormente il paese, ponendo così le basi per dieci anni di recessione – teniamo conto che il nostro Pil è ancora parecchi punti al disotto del livello raggiunto nel 2007 – e per giunta non servirà in alcun modo a ridurre il debito pubblico. Su questo fronte l'opposizione difficilmente poteva opporsi all'ultimo momento, poiché quando la nave sta affondando uno cerca di salvare il salvabile, piuttosto che continuare a insistere sui difetti di progettazione della nave. Peraltro le opposizioni hanno avuto anni per chiamare i cittadini a discutere su tali difetti, quelli della povera scialuppa del governo ma anche quelli della nave Ue, e provare a disegnare insieme con loro un progetto diverso. Non mi pare che finora le loro proposte abbiano lasciato traccia di sé, nella memoria dei cittadini o nei documenti.

Il Manifesto 24/09/2011



**LE PROPOSTE DI
JIL SANDER A
MILANO**

Una proposta della collezione di Jil Sander presentata il 24 settembre a Milano, in occasione della settimana della moda donna primavera / estate 2012.



**DOLCE E
GABBANA,
RITORNO
ALLE
ORIGINI**

A model presents a creation by Dolce & Gabbana during the Milan Fashion Week Spring/Summer 2011, in Milan, Italy, 25 September.

**Riso 'rafforzato' con ferro
contro denutrizione**

Riso 'rafforzato' con ferro in misura tale da soddisfare i livelli raccomandati del minerale, la cui deficienza rappresenta il disturbo nutritivo più comune e più diffuso nel mondo. Lo hanno ottenuto con ingegneria genetica scienziati dell'Australian Centre for Plant Functional Genomics (Acpfg), che hanno aumentato la quantità di ferro trasportato nell'endosperma del granello, la parte commestibile. Il riso così modificato ha livelli di ferro quattro volte più alti del riso convenzionale, mentre sono stati raddoppiati i livelli di zinco. "Il riso è la fonte primaria di cibo per circa metà della popolazione mondiale, particolarmente in paesi in via di sviluppo, eppure il granello brillato, detto anche riso bianco, contiene concentrazioni di ferro, zinco e pro-vitamina A insufficienti per il fabbisogno nutritivo quotidiano", scrive sulla rivista PLoS ONE il ricercatore Alex Johnson dell'Acpfg, con cui hanno collaborato scienziati delle università di Adelaide e di Melbourne. "Una mancanza di variazione genetica nel riso ha ostacolato i programmi convenzionali di riproduzione per aumentare i livelli di ferro e di zinco. Questi programmi non sono riusciti a raggiungere i livelli che noi abbiamo ottenuto con un approccio biotecnico in esperimenti in serra", aggiunge. "Lo sviluppo di nuove varietà di cereali biofortificate, con concentrazioni accresciute di ferro e altri micronutrienti essenziali, offre una soluzione sostenibile e non costosa per i problemi cronici di carenza di micronutrienti, che affliggono le popolazioni dei paesi in via di sviluppo", scrive ancora Johnson. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la deficienza di ferro colpisce il 30% della popolazione mondiale, circa due miliardi di persone. I sintomi includono cattivo sviluppo mentale, funzioni immunitarie depresse e anemia.

**APERTURA MUSEO GUCCI A FIRENZE
Una veduta del Museo Gucci, inaugurato
il 26 settembre in piazza della Signoria
a Firenze.**



Robot imiteranno granchi che 'vedono' senza guardare

Uno studio australiano sui granchi, i cui occhi non distinguono le forme ma sono dotati di fotorecettori, ha scoperto un sistema raffinato per individuare le minacce, che getta luce su come gli animali semplici distinguono i pericoli in base ad una combinazione di indizi visivi. E apre la strada a nuove applicazioni per 'dotare di vista' i robot. I ricercatori del Centro di eccellenza per le scienze visive all'Università nazionale australiana hanno studiato il comportamento dei granchi violinisti (così chiamati perché nei maschi una delle chele è molto più sviluppata e viene ritmicamente agitata per combattere e per corteggiare) per scoprire come vedono gli uccelli e come distinguono se li minacciano oppure volano sopra le loro colonie diretti all'oceano.

LENNY KRAVITZ A ROMSA

Lenny Kravitz durante la sua esibizione all'Auditorium multimediale di Rds a Roma il 19 Settembre. Il concerto è stato preceduto un suggestivo collage video musicale della carriera della rockstar newyorkese, dagli inizi all'ultimo album, *Black and White America*.



La nuova Marcia della Pace

Oltre 200 mila persone, dice la Protezione civile, un immenso fiume umano il 25 settembre lungo venti chilometri che si allunga per ore e ore da Perugia ad Assisi. Ci sono i "mille giovani per la pace" arrivati da tutto il mondo

Oltre 2000mila hanno da Perugia marciato gli ultimi chilometri per raggiungere Assisi per la nuova edizione della Marcia della Pace dedicata ai Diritti, alla Pace e al Lavoro. Nel corteo spiccano i nomi dei politici di Nicki Vendola (Sel), Paolo Ferrero (Prc), Angelo Bonelli (Verdi) e Rosi Bindi (Vice-presidente Pd). "Per uscire dalla crisi si devono ridurre le spese per gli armamenti, come hanno fatto in Germania", ha detto il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, prima di partecipare alla marcia per la pace". Sulle spese militari anche il leader di Sel: "E' insopportabile che l'Europa e l'Italia pensino di combattere la crisi tagliando le spese per il sociale mentre c'è il tabù assoluto delle spese militari: una via d'uscita dalla crisi e' quella di uscire da un modello di economia di guerra. Abbiamo il dovere di rimettere in piedi la politica come agenda di pace e la pace nell'agenda politica: pensare che la pace sia una questione dei marciatori e dei predicatori e' sbagliato. Invece la pace oggi e' la piu' incredibile ed importante emergenza politica". Dalla Tavola della Pace è arrivato un invito ad agire subito in nome dei popoli: Tra le proposte quelle di "garantire a tutti il diritto al cibo e all'acqua; promuovere un lavoro dignitoso per tutti; investire sui giovani, sull'educazione e la cultura; disarmare la finanza e costruire un'economia di giustizia; ripudiare la guerra, tagliare le spese militari; difendere i beni comuni e il pianeta; promuovere il diritto a un'informazione libera e pluralista; fare dell'Onu la casa comune dell'umanità; investire sulla società civile e sullo sviluppo della democrazia partecipativa; costruire società aperte e inclusive". L'Umbria ha accolto la Marcia della pace con una bella giornata di sole. La Marcia e' iniziata poco dopo le 9,30 dall'Arco di San Girolamo a Perugia, con destinazione la Rocca di Assisi. Tra gli striscioni di testa, quello della candidatura di Assisi e Perugia a capitale europea della cultura 2019. Quasi 50 anni sono passati dalla prima Marcia ideata da Aldo Capitini, che i 24 chilometri da Perugia ad Assisi il 24 settembre 1961 li percorse con Norberto Bobbio, Renato Guttuso, Italo Calvino.

MUSICA: BEN HUR LIVE, LE BIGHE TORNANO A ROMA

Un momento dello spettacolo 'BenHur Live', alla nuova Fiera di Roma, Roma, il 29 settembre. Il kolossal reduce dai successi di Londra, Amburgo, Monaco, Stoccarda e Zurigo e' sbarcato in Italia. Nell'area della Nuova Fiera di Roma lo spettacolo sara' replicato per sei volte alla settimana fino alla fine di novembre.



BERTOLUCCI RENDONO OMAGGIO AL PADRE
Giuseppe e Bernardo (in sedia a rotelle) Bertolucci rendono omaggio al padre Attilio al Mantova Festivaletteratura il 10 settembre 2011.



La superstar indiana nel 'Il grande Gatsby' a fianco di Di Caprio

La più famosa icona e patriarca di Bollywood, Amitabh Bachchan, girerà un film con Leonardo Di Caprio che segnerà il suo ingresso nella più prestigiosa industria di Hollywood dopo decenni di brillante carriera in oltre 150 film indiani. La notizia è stata confermata dalla Warner Brothers ai media indiani. Big B, com'è chiamato da 1,2 miliardi di indiani che lo adorano come una divinità, farà la parte del 'cattivo' nel film colossale in lavorazione Il grande Gatsby.

Le riprese del film basato sul celebre romanzo di F. Scott Fitzgerald sono già iniziate in Australia, dove Bachchan si era recato lo scorso mese per una visita al set montato negli studi della Fox a Sidney, dove è stata ricreata la New York anni Venti.

L'attore, 68 anni, si legge nel comunicato, che vestirà i panni di Meyer Wolfsheim, il losco socio di affari di Gatsby. Il film, diretto dall'australiano Baz Luhrmann è una massiccia produzione in 3D da 120 milioni di dollari. Il regista aveva incontrato Bachchan circa un anno fa durante un evento di beneficenza nella villa di quest'ultimo a Mumbai. Nonostante l'enorme successo e popolarità che l'hanno reso un volto onnipresente nella pubblicità televisiva, Big B non era finora riuscito a superare i confini di Bollywood.

Critiche a film Gibson su Maccabeo

Uno dei più autorevoli leader ebraici in Australia, il direttore capo del Jewish Board of Deputies, Vic Alhadeff, ha espresso "gravi preoccupazioni" per la decisione dell'attore e regista australiano Mel Gibson di produrre un film sul condottiero Giuda Maccabeo, osservando che le sue passate esternazioni sulla comunità ebraica e i precedenti di alcuni suoi film "sollevano molte questioni".

"Mel Gibson ha fatto pubblicamente dichiarazioni antisemitiche ed espresso posizioni molto controverse sulla storia ebraica in uno dei suoi film passati", ha aggiunto, con chiaro riferimento alla rappresentazione di personaggi ebrei ne 'La Passione di Cristo'. "E' spiacevole che scelga di produrre un film su un altro argomento ebraico, ha detto, e altri membri della comunità ebraica reagiranno in maniera simile. Il nuovo film, che Gibson ha concordato di produrre con la Warner Bros con lo sceneggiatore Joe Eszterhaus (Basic Instinct), racconterà la storia del guerriero che dopo la morte del padre Mattatia (che Gibson interpreterebbe), guidò la lotta contro l'ellenizzazione forzata del popolo ebraico voluta da Antioco IV di Siria, riconquistando Gerusalemme nel 167 a.C. Un evento commemorato ogni anno dagli ebrei con il festival di Hanukkah.



"LA PELE CHE ABITO" DI PEDRO ALMODOVAR
Spanish director Pedro Almodovar (L), Spanish actress Elena Anaya (C) and Spanish film actor, director, producer and singer Antonio Banderas (R), pose for the photographers during the photocall for the film 'The Skin I Live In' ('La Pele Che Abito') in Rome, Italy, on 21 September.

Texas abolisce ultimo pasto per i condannati a morte

Due cotolette, un triplo bacon cheeseburger, una porzione di gombo fritto, mezzo chilo di carne alla brace, tre fajitas, una 'Meat lover's pizza' (con peperoni, salsiccia, pancetta, prosciutto), mezzo chilo di gelato e, per finire, un dolce a base di burro di noccioline, vaniglia e cioccolato. E' l'ultimo pasto chiesto da Lawrence Russell Brewer, prima di essere giustiziato in Texas, mercoledì. Un pasto luculliano, scelto - come da tradizione - dal condannato. Rimasto intatto sulla tavola. "Non ho fame" ha semplicemente detto Brewer, davanti a tutto quel cibo.

Is this the two-speed economy?

Many of the worsening social and economic contradictions and injustices are often glossed over with comments and clichés that camouflage what is really happening and one of the terms currently in vogue is the 'two-speed economy'. An example of the many mysteries of the market was highlighted by the perennial grumblings of Australian farmers over what the major supermarket chains pay them.

It appeared that Australian potato farmers were not being paid a fair share of their product's price on the supermarket shelf.

The New South Wales Farmers' Association recently claimed that Coles and Woolworths were dramatically underpaying producers.

The Association compared the shelf price at major supermarket chains and what they paid for a range of products.

The Association said farmers were being paid as little as 30 cents per kilogram for potatoes and pumpkins, which are then sold for up to \$5 a kilogram.

Fiona Simson, president of the Association said there was no justification for the massive price gap between the farm gate and supermarket shelf.

"Clearly there needs to be much more transparency around these prices," Ms Simson said.

"The farmers generally are growing the produce, delivering the produce to the supermarkets and all the supermarkets are doing is putting them on the shelf.

"So where does this profit go? Who is benefiting? Why are the supermarket chains charging their consumers so much for these products?"

In response Woolworths claimed the Association's figures were incorrect, but Ms Simson stood by the Association's analysis.

"I don't know how they can deny it. I mean we have done the surveys. We know what our farmers are being paid and we've had these figures checked by an independent person," she said.

"Consumers demand and deserve to know where these profits are going, as do farmers who are being paid so little for their produce."

Papa: Mondo devastato da corruzione di chi fa proprio tornaconto Erfurt

Il mondo odierno è "devastato" dalla "corruzione dei grandi, ma anche dei piccoli, che pensano soltanto al proprio tornaconto" e dalla "crescente disposizione alla violenza che, non di rado, si maschera con l'apparenza della religiosità", secondo il Papa, che ha rivolto un discorso alla comunità protestante tedesca ad Erfurt.

Dalai Lama: sceglierò io il mio successore

Il 76enne Dalai Lama "deciderà verso i novant'anni" su chi dovrà essere il suo successore, ricordando alle autorità cinesi che l'ultima parola sulla nomina della nuova guida spirituale dei tibetani non spetta certo a Pechino.

Aborigeni discendono da africani

I "primi esploratori" africani si fermarono in Australia: lo rivela il Dna estratto da una ciocca di capelli di un aborigeno australiano, un giovane che donò la ciocca a un antropologo britannico nei primi del 900. Il genoma di questo giovane è stato sequenziato a 100 anni di distanza e, si legge sulla rivista Science, ha raccontato la vera storia del popolo aborigeno australiano, svelando che gli indigeni australiani arrivarono dall'Africa molto presto, 70.000 anni fa, presumibilmente in un primo viaggio dalla culla africana, molto prima delle ondate migratorie che diedero origine ad europei ed asiatici. La ricerca è stata condotta da Eske Willerslev dell'Università di Copenaghen. Il Dna dell'aborigeno è stato confrontato col genoma di europei, asiatici ed africani. Dal confronto col Dna di africani, europei e asiatici emerge che i primi uomini moderni partirono molto presto dall'Africa e si diressero 'senza tappe intermedie' in Australia dando origine agli indigeni del luogo. Solo in successive ondate migratorie indipendenti si formarono europei e asiatici, come a dire che gli aborigeni australiani sono i figli dei primi esploratori della terra.

Cda Foster's accetta offerta

Il consiglio di amministrazione di Foster's, produttore australiano di birra, ha accettato l'offerta di acquisto avanzata lo scorso agosto da SabMiller (colosso mondiale del settore che controlla tra gli altri anche la Peroni). Il presidente David Crawford ha raccomandato agli azionisti di accettare l'offerta.

Conferenza su decontaminazione

Si è conclusa il 15 settembre a Adelaide la conferenza CleanUp 2011, organizzata dal Cooperative Research Centre (Crc) e dedicata alla bonifica di sostanze tossiche prodotte dall'uomo, con la partecipazione di oltre 400 scienziati, industriali e rappresentanti di enti regolatori di 25 Paesi. In

programma anche due eventi sul problema della contaminazione delle risorse naturali: il Sesto Workshop internazionale sulla biodisponibilità chimica nell'ambiente terrestre e la Quarta Conferenza internazionale sulla bonifica dei suoli contaminati. Alla conferenza ha preso parte dall'Italia il prof Renato Baciocchi, ricercatore di ingegneria sanitaria ambientale dell'Università di Roma Tor Vergata. "A livello globale quello dei siti contaminati è uno dei più grossi problemi ambientali che abbiamo al momento, insieme ai gas serra", ha detto Baciocchi. All'ordine del giorno dei lavori le opportunità e le soluzioni tecniche e politiche per proteggere l'acqua, il suolo, gli alimenti e l'ambiente dalla contaminazione di circa 83 mila sostanze che pongono un rischio crescente alla salute umana e ambientale.

Parte stagione incendi

E' partita a pieno ritmo, con l'avvicinarsi dell'estate, la stagione del fuoco in Australia orientale, con 345 incendi scoppiati nel Queensland durante il weekend del 17 settembre.

Matrimoni gay: Tasmania vota a favore

Il parlamento statale della Tasmania è il primo in Australia a decretare sostegno per i matrimoni dello stesso sesso, in un voto che secondo gli attivisti per i diritti dei gay servirà ad avanzare il dibattito nazionale. Dopo una serie di interventi appassionati i deputati laburisti hanno votato a favore di una mozione dei Verdi che chiede al governo federale di emendare la legge sui matrimoni per consentire alle coppie dello stesso sesso di sposarsi.

Opzione transessuali nel passaporto

L'Australia ha introdotto nuove disposizioni nei suoi passaporti che consentono ai suoi cittadini di nominare il proprio genere ufficiale come maschio, femmina o indeterminato, senza dover completare le operazioni chirurgiche di cambiamento di sesso.

Secondo le nuove linee guida introdotte dal Dipartimento degli Esteri, sarà sufficiente una lettera di supporto del proprio medico, e sarà possibile identificare il sesso di propria scelta selezionando Male, Female o X (indeterminato). Prima d'ora era possibile cambiare genere nel passaporto solo dopo aver subito un'operazione di cambiamento di sesso, o se si era in viaggio per ottenerla. La senatrice laburista Louise Pratt, il cui compagno è un transessuale nato femmina, ha osservato che i viaggi internazionali possono essere molto pericolosi per le persone il cui aspetto non corrisponde al sesso indicato nel passaporto. Il Dipartimento degli Esteri ha tuttavia avvertito che i problemi possono perdurare quando si attraversano alcuni confini internazionali, perché il passaporto è considerato un documento di identità secondario, ed è più importante il certificato di nascita, che dipende dalle leggi statali e non federali. E nella maggioranza degli stati australiani non è possibile registrare il cambiamento senza prova delle operazioni chirurgiche.

Cocodrillo 5,5 metri

Un cocodrillo australiano, lungo quasi 5 metri e mezzo con un peso vicino alla tonnellata, è entrato nel Guinness dei primati come il più grande in cattività. Si chiama Cassius, in onore del leggendario boxer Cassius Clay, ed è stato nominato campione mondiale dei pesi massimi nell'edizione 2012 del Guinness, appena uscita, uno dei pochi primatisti onorati con una foto a pagina doppia. Cassius era stato catturato nel Territorio del Nord dell'Australia nel 1984, e da 24 anni è ospite del parco zoologico di Marineland, nella Green Island, al largo del Queensland, sotto le cure del proprietario George Craig. Il rettile, età stimata 100 anni, sarebbe ancora più lungo, se non avesse perso 20 cm di coda in combattimento prima della cattura.

Aborigines descended from Africans

DNA extracted from a lock of hair from an Australian Aboriginal young man, which was obtained by a British anthropologist in the early twentieth century, reveals that the “earliest explorers” to the Australian continent from Africa stayed in Australia. This young man’s genome sequenced 100 years later and reported in the Science Journal is the basis of an understanding that Australian Aboriginal people (indigenous Australians) arrived at a very early time, 70,000 years ago, presumably as a first trip from the cradle of Africa, long before the waves of migration to Europe and Asia. The research was conducted by Eske Willerslev at the University of Copenhagen. The Aboriginal young man’s DNA was compared with genome of Europeans, Asians and Africans. From this DNA comparison it has been revealed that the forebears of early modern humans left Africa very early making their way ‘without any intermediate steps’ to Australia and so giving rise to the natives of the Australian continent. The forebears of European and Asians arrived in successive and independent migrations, in other words Australian Aboriginal people are the descendants of the first explorers on the earth.

Foster’s board of directors accept offer

Foster’s (one of Australia’s beer producers) Board of Directors, has accepted an offer of purchase which was made in August by SABMiller (A Giant global industry in the beer sector which also controls Peroni, among others). The chairman David Crawford has recommended that shareholders accept the offer.

Conference on decontamination

On the 15 of September a “Cleanup2011” conference held in Adelaide came to an end. It was organized by the Cooperative Research Centre (CRC) and dedicated to the reclamation of toxic substances

produced by man. Over 400 scientists, industrialists and representatives of regulatory agencies from 25 countries participated. The program agenda also included two aspects on natural resource contamination: the outcomes of the Sixth International Workshop on bio chemical detection in earth’s environment and the outcome of the Fourth International Conference on the remediation of contaminated soils. The conference was attended by Prof. Renato Baiocchi, assistant professor of environmental health engineering at the University of Rome Tor Vergata Italy.

“ At a Global level, “site contamination” is the biggest environmental problem being presently faced, along with greenhouse gases,” Baiocchi stated. The highest priority agenda is to focus on technical solutions and policies to protect water, soil, food and the environment from contamination of approximately 83 000 substances that pose a growing risk to human health and the environment.

The Fire Season Starts

With the approach of summer the fire season in Eastern Australia has started in earnest with 345 fires reported in Queensland during the 17 September weekend.

Gay Marriage: vote for Tasmania

The state parliament of Tasmania in Australia is the first to declare support for same-sex marriages, in a vote that according to activists for gay rights will serve to advance the national debate. After a series of passionate events Labour MPs voted in favor of a motion initiated by the Greens to request the federal government to amend the marriage law to allow same-sex couples to marry.

Option Transsexuals in the Passport

Australia has introduced new provisions in their passports that allow its citizens to assign their gender as male, female or indeterminate, without having to have had gender reassignment surgery. Under the new guidelines introduced

by the Department of Foreign Affairs, a letter of support from your doctor will suffice to select, one’s gender by choice, selecting Male, Female or X (undetermined). Before this present time it was generally possible to change the passport only after having this time one had to undergo sex reassignment surgery, or be in the process getting it undertaken. The Labor Senator Louise Pratt, whose partner is a female born transsexual, noted that International travel can be very dangerous for people whose appearance does not match the gender indicated on their passport. The Department of Foreign Affairs has warned, however, that problems may persist when crossing some international borders, because the passport is considered a secondary identification document, and it is more important to have to produce a birth certificate, which not under federal jurisdiction but under state laws. And in most Australian states it is not possible to register a change without proof through change by surgery.

Crocodile 5.5 meters

A crocodile in Australia, nearly 5 and half feet along weighing about a ton, has been entered in the Guinness Book of Records as the largest in captivity. His name is Cassius, in honor of legendary boxer Cassius Clay, and was named world champion heavyweight in the 2012 edition of Guinness book, just released, being one of few record holders honored with a photo on a two page spread. Cassius was captured in the Northern Territory of Australia in 1984, and has been the 24-year-old host of the zoological park Marineland in Green Island, off the coast of Queensland, under the care of owner George Craig. The reptile’s age is estimated to be 100 years and he would be 20 cm longer, if he had not lost his tail in fighting before being captured.

Brucia squat di immigrati

Sei persone sono morte e altre 4 sono state gravemente ferite il 28 settembre in un incendio di un edificio destinato alla demolizione, che era diventato uno squat, a Pantin, alle porte di Parigi. Nessuna pietà da parte del glaciale ministro degli interni, Claude Guéant, che ha puntato il dito contro le «filiere di immigrazione clandestina», dei «criminali», che secondo lui avrebbero portato nella banlieue dei migranti illegali facendo loro intravedere una vita migliore. Le sei vittime facevano parte di un gruppo di persone, una trentina, provenienti da Tunisia, Libia e Egitto, che avevano trovato momentaneamente rifugio nell'abitazione di Pantin. Per il sindaco di Pantin, il socialista Bertrand Kern, si tratta di «un dramma della miseria umana, si tratta di immigrati arrivati da poco dalla Tunisia e dalla Libia, alcuni erano stati cacciati da uno square parigino, vicino alla Villette, lo squat esisteva da qualche giorno o al massimo da una settimana». Degli abitanti del quartiere parlano però di uno squat che durava da un paio di mesi. Il sindaco afferma che il comune stava per rivolgersi alla Prefettura, per farlo sgomberare. Ma sgombero significa dover trovare un'altra sistemazione alle persone e le autorità francesi da mesi si scaricano il problema una con l'altra, facendo finta di non vedere. Oppure procedono al rimpatrio forzato degli immigrati, per raggiungere l'«obiettivo» annuo di 30mila espulsioni stabilito da Sarkozy. Secondo il deputato Ps Claude Bartolone, presidente del consiglio regionale della Seine-Saint-Denis, l'incendio è «un nuovo dramma legato alla mancanza di posti di accoglienza d'emergenza, che ha spinto queste persone a mettersi al riparo in locali inadatti, un dramma della miseria, dell'immigrazione e dell'assenza di solidarietà europea verso paesi che si sono battuti per la democrazia».

Nuova protesta per chiedere libertà vera

Il rischio è che ritornino i personaggi di prima Tra i cinquantamila manifestanti ieri c'era anche l'attore Sean Penn a dire basta allo stato d'emergenza

C'era anche Sean Penn il 30 settembre tra le circa 50mila persone scese in piazza Tahrir e nelle strade del centro del Cairo per chiedere emendamenti alla nuova legge elettorale e la fine dello stato d'emergenza. «Il mondo è ispirato dall'appello alla libertà della coraggiosa rivoluzione dell'Egitto», ha detto la star americana, maglietta e occhiali scuri, notando che non si tratta di «un processo che si conclude in 24 ore, ci sono ancora ostacoli davanti, ci sono questioni costituzionali, c'è la transizione del potere dall'esercito al popolo». «Siamo qui in segno di solidarietà e per sostenere la libertà dei nostri fratelli egiziani», ha aggiunto Penn accompagnato in piazza Tahrir dal noto attore egiziano Khaled El Nabawy. La presenza di Penn ha contribuito a dare risalto a questo nuovo venerdì di proteste nella piazza simbolo della rivolta contro l'ex presidente Hosny Mubarak e divenuta ora il palcoscenico della delusione e della frustrazione di chi ha dato tutto per cambiare l'Egitto e rifiuta la «normalizzazione» desiderata dai militari al potere.

Al Cairo e in altre città si è manifestato non solo per chiedere la revoca definitiva dello stato d'emergenza, eredità dei trent'anni di potere di Mubarak, prima delle elezioni legislative del 28 novembre.

La protesta ha riguardato anche la legge elettorale emendata dai militari che, ha spiegato ieri un dimostrante, «indebolisce il futuro Parlamento e risulta promettente solo per gli uomini del vecchio regime». Un terzo degli eletti infatti dovrà esserlo su base individuale e ciò favorisce le candidature tribali (specie nell'Alto Egitto), punto di forza in passato degli uomini del Partito nazionale democratico (Pnd) di Mubarak. Il rischio concreto è che rientrino dalla finestra i flul, personalità e deputati del vecchio regime costretti a lasciare il Parlamento dopo la caduta dell'ex rais. Questo e altri punti della controversa legge elettorale hanno fatto scattare l'allarme tra le forze politiche. Un'alleanza composta da 95 partiti, tra cui «Libertà e Giustizia» dei Fratelli Musulmani, minaccia di boicottare il voto. Ma questo fronte del rifiuto non è unito e prevalgono gli interessi di parte. I Fratelli Musulmani e i principali partiti salafiti, certo non per caso, non hanno aderito alla manifestazione di ieri. Una assenza che ha limitato le presenze in piazza Tahrir. Secondo il noto avvocato islamista Muntazer Zayyat, intervistato dalla televisione Rotana Masreya, i Fratelli musulmani non hanno interesse ad alimentare nuove proteste popolari e causare un rinvio delle elezioni. Zayyat sostiene che il principale movimento islamista egiziano, forte di un patto segreto con il partito di destra Wafd e di intese in alcune città-chiave, come Alessandria, con i principali partiti salafiti, sa di poter conquistare almeno il 50% dei seggi del futuro Parlamento. I Fratelli musulmani si battono contro le candidature individuali perché limitano le potenzialità delle liste di partito e, di conseguenza, anche il loro possibile successo elettorale.

La road map tracciata dai generali del Consiglio delle Forze armate, suscita inquietudine anche in sei aspiranti candidati alle presidenziali egiziane, tra i quali l'ex segretario generale della Lega Araba Amr Moussa. In una lettera pubblica i sei sottolineano che le presidenziali dovrebbero tenersi prima della fine del 2012. «Il periodo di transizione - si legge - deve essere accorciato per consentire lo svolgimento delle elezioni parlamentari e raggiungere gli obiettivi della nazione, ovvero il trasferimento pacifico dei poteri a un'amministrazione civile eletta prima del marzo 2012».

La Svizzera conferma l'addio al nucleare

Il Consiglio degli Stati della Svizzera, la camera alta del Paese elvetico, ha confermato la decisione di abbandonare progressivamente il nucleare. I toni però sono meno perentori rispetto al testo licenziato l'8 giugno scorso dal Consiglio nazionale (la Camera bassa), dopo che quattro ministre donne dell'esecutivo - tra cui la democristiana Doris Leuthard, titolare dell'Ambiente e dell'Energia, ex nuclearista convinta che per prima ha cambiato idea in seguito alla tragedia di Fukushima - si sono fatte promotrici della svolta no nuke. La maggioranza dei senatori - 30 voti a favore e 8 contrari - ha approvato un testo che impegna il governo a non rilasciare più autorizzazioni per la costruzione di nuove centrali e soprattutto a elaborare un piano energetico globale nazionale che punti a sostituire l'attuale 40% di produzione dall'atomo con le fonti rinnovabili (l'orientamento è non incrementare nemmeno il fossile, fermo al 4,9% del totale). In sostanza, le cinque centrali nucleari del Paese verranno spente alla fine del loro ciclo vitale di 50 anni o se non supereranno la prossima serie di controlli, considerati più restrittivi degli stress-test europei. Le più antiche, Mühleberg e Beznau, del 1969, andranno in pensione entro il 2020. Rigettate invece le mozioni approvate dal Consiglio nazionale che imponevano di abbandonare anche la ricerca sull'atomo e sulle nuove tecnologie nucleari. «Non sarà pronunciata nessuna proibizione di tecnologia», recita la clausola introdotta dai senatori salutata dalle lobby nucleariste del Paese come una breccia a ipotetiche generazioni future di impianti atomici. Economiesuisse, la Confindustria svizzera, plaude la postilla aggiunta dai senatori come il ritorno «ad una politica energetica pragmatica». Una clausola «contraddittoria» invece per sinistra e Verdi, che «porta solo confusione».

Carcere duro per medici che hanno curato i manifestanti

Pena di morte per un oppositore protagonista delle rivolte di febbraio-marzo ed ergastolo per un altro

Alla fine la mannaia della repressione è scesa sull'opposizione bahrainita. Approfittando del silenzio della comunità internazionale e dell'appoggio degli Stati Uniti, che a Manama hanno una base militare strategica, la monarchia assoluta al Khalifa ha fatto condannare a pene durissime i protagonisti di quella che è passata alle cronache come la primavera di Piazza della Perla.

Un manifestante, Ali Yusef al-Tawil, è stato condannato a morte e un altro all'ergastolo in Bahrain per la morte di un agente di polizia, avvenuta a Sitra, a sud di Manama, durante le proteste antiregime dello scorso febbraio e marzo. Il tribunale militare inoltre ha confermato la condanna all'ergastolo per otto leader dell'opposizione sciita, accusati di aver organizzato la rivolta contro la monarchia. Ma la mano pesante del re, che chiese ed ottenne l'intervento armato dei soldati sauditi e di altre petromonarchie del Golfo per schiacciare i dimostranti, si è fatta sentire anche su 20 medici sciiti, condannati a pene detentive tra i cinque e i 15 anni, perché trovati colpevoli di aver avuto un ruolo nelle proteste. Tredici medici sono stati condannati a 15 anni di carcere, due a dieci anni e cinque a cinque anni. Tra i condannati vi sono diverse donne. I medici lavoravano tutti al Salmaniya Medical Complex di Manama, assaltato dalle forze di sicurezza dopo il blitz di metà marzo a Piazza della Perla, epicentro delle proteste esplose a metà febbraio. I medici, secondo l'accusa avevano «occupato con la forza» l'ospedale (come, visto che vi lavoravano) e erano in possesso di armi e coltelli. I medici, ha riferito ieri l'agenzia Bna megafono del regime, avrebbero anche «incitato all'odio contro il re, istigato all'odio settario, distrutto proprietà pubbliche e partecipato a raduni «con l'obiettivo di mettere a rischio la sicurezza e commettere crimini».

La prigione a vita per gli oppositori politici e le decine di anni di carcere inflitte ai venti medici, confermano la decisione del re Hamad al Khalifa di impedire in alcun modo che la protesta possa ripetersi, mettendo a rischio il potere assoluto che la sua dinastia sunnita mantiene su questo piccolo arcipelago nel Golfo da più di 200 anni, negando diritti basilari alla maggioranza della popolazione che è di fede sciita. E il sovrano non ha esitato a lanciare accuse di «gravi interferenze» al potente vicino iraniano per sostenere la tesi che la protesta popolare - pacifica e pro-democrazia, come in Egitto e Tunisia - fosse in realtà una rivolta sciita fomentata da Tehran. Tesi subito accolta dall'amministrazione Obama che ha taciuto di fronte alle decine di morti e feriti in Piazza della perla e in altre località del Bahrain, frutto anche dell'intervento militare saudita.

A rompere il silenzio dei governi occidentali - pronti puntare l'indice contro i dittatori Muammar Gheddafi e Bashar Assad e a tacere sulla repressione scatenata dal re amico al Khalifa - è stata l'organizzazione internazionale Medici per i Diritti Umani che ha denunciato le condanne non solo contro i loro colleghi bahrainiti ma anche pena di morte subita da uno dei dimostranti. «Quei medici stavano facendo soltanto il loro dovere professionale, curavano pazienti, durante quel periodo di disordini, imprigionarli a scopo politico è inconcepibile», ha protestato Hans Hogrefe, il portavoce di Medici per i Diritti Umani. Hanno denunciato le condanne anche il movimento sciita libanese Hezbollah e oltre 200 parlamentari iraniani.

Francia/ Storica vittoria della sinistra

La sinistra ha ottenuto una vittoria storica il 25 settembre in Francia, assicurandosi per la prima volta in oltre cinquant'anni la maggioranza assoluta al Senato, la camera alta del Parlamento francese. "Per la prima volta il Senato conosce l'alternanza", ha dichiarato, commosso, il capo dei senatori socialisti, Jean-Pierre Bel. "Il cambiamento è iniziato", ha aggiunto. Un sorpasso storico che rappresenta un grosso e preoccupante smacco per il presidente Sarkozy e il suo governo, a sette mesi dalle presidenziali. A Parigi disfatta storica del centrodestra, mentre il centrosinistra ha sfondato con 5 seggi. Una "grave sconfitta per Sarkozy", ha detto il candidato alle primarie socialiste Francois Hollande, che ha definito i risultati 'una decomposizione del sistema politico'.

Non siamo capro espiatorio

La Grecia non è il "capro espiatorio" dell'Area dell'Euro. Insomma "non è il problema centrale" anche perché possiede "solo il 3 per cento del debito pubblico della zona". E' quanto afferma il ministro delle Finanze greco, Evangelos Venizelos parlando a Washington. Il Paese, ha assicurato Venizelos, e' "pronto a prendere le iniziative necessarie, qualsiasi costo politico questo richiedano". Il ministro ha spiegato che potrebbero essere necessarie misure addizionale e che il paese ha già aderito ad un "ambizioso" programma di privatizzazione, anche se sono ancora necessarie altre riforme per il futuro. La Grecia - ha aggiunto - ha velocemente aumentato le sue esportazioni nel 2011 ma "servono nuovi investimenti, soprattutto dall'estero". Per quanto riguarda il sistema bancario, Venizelos rivendica il ruolo degli istituti greci che sono "parte integrale del sistema europeo". E la Grecia ha comunque la volontà di ricapitalizzarle. Insomma, per Venizelos, "è" vitale implementare un ambizioso ed equilibrato programma contro la crisi". Anche perché "è" assolutamente necessario vincere questa

guerra". Tra i problemi più urgenti da affrontare che Venizelos indica c'è il settore pubblico dove va fatto un taglio dei posti di lavoro, anche perché è essenziale per la Grecia avere uno stato "più leggero".

Rafforzare Fondo salva-Stati

Lo European financial stability facility (Efs), il cosiddetto Fondo salva-Stati, deve essere rafforzato e diventare uno strumento realmente efficace per garantire liquidità sui mercati". E' l'appello lanciato ai lavori dell'Fmi a Washington il mese scorso, da Lorenzo Bini Smaghi, membro del board della Bce. Bini Smaghi sottolinea la necessità di rafforzare l'attuale rete di sicurezza per assicurare che il sistema finanziario europeo "resista a qualunque shock".

Crisi: necessaria soluzione rapida e sostenibile

Va trovata una 'soluzione rapida e sostenibile' della crisi dei debiti sovrani in Europa, perché questo sarebbe positivo 'non solo a livello nazionale o regionale ma anche a livello internazionale'. Lo ha detto l'ex presidente della Bundesbank, Axel Weber, durante i lavori del Fmi. 'I Paesi con ampi deficit - ha aggiunto - devono consolidare le proprie finanze pubbliche il più velocemente possibile. Ma anche Paesi con i conti pubblici a posto possono contribuire alla stabilità globale'.

Militanti tagliano mani a due giovani ladri

Esecuzione pubblica con il taglio della mano a due giovani yemeniti accusati di furto da parte di militanti legati ad Al Qaida. Un gruppo di ribelli islamici ha applicato la Sharia in una zona meridionale dello Yemen e hanno eseguito il taglio della mano a un adolescente di 15 anni e a un uomo di 26 anni. Entrambi sono stati accusati di avere rubato dei cavi elettrici in una città del sud. Lo hanno reso noto oggi alcuni testimoni che hanno assistito alle esecuzioni pubbliche.

Persino Everest ghiacci a rischio

I rapidi cambiamenti climatici potrebbero presto trasformare l'ascensione al tetto del mondo in un sempre impervio sentiero in salita ma libero dai ghiacci. E' il grido d'allarme lanciato dagli scalatori e dai guardiani dell'Everest.

Vescovo Israele, legittima la richiesta dell'Anp a all'Onu

La richiesta di Abu Mazen all'Onu di riconoscere la Palestina "secondo noi è valida e giustificata", ha detto all'ANSA, mons. Giacinto Marcuzzo, vescovo di Nazareth e vicario del Patriarcato latino di Gerusalemme per Israele. All'Onu - ha aggiunto - "siamo stati delusi dagli Stati Uniti. Il presidente Barack Obama, che aveva dimostrato coraggio, lucidità ma anche praticità, questa volta si è dimostrato molto meno neutro e più di parte".

Tumori: costi per farmaci rischiano di esplodere

Con l'aumento della spesa per le cure oncologiche, e con l'impennata di farmaci sempre più all'avanguardia ma sempre più costosi, la situazione economica per la lotta al cancro rischia di esplodere. L'allarme lo lancia uno studio europeo elaborato dalla Scuola economica di Stoccolma e dal Karolinska Institutet, e presentato al Congresso europeo di oncologia medica nella capitale svedese.

Festa a Parigi per i 30 anni del Treno ad Alta Velocità

Grande festa questa il 24 settembre alla Gare de Lyon di Parigi per celebrare il 30° compleanno del Tgv, il treno ad alta velocità francese, che ha trasportato in tre decenni circa 1,7 miliardi di persone e che proprio da questa stazione inizio' la sua avventura il 27 settembre 1981. Fino a dopo la mezzanotte tra i binari e le sale d'aspetto si susseguiranno atelier, concerti e proiezioni sulla storia del Tgv, che, nelle parole dei suoi creatori, "ha cambiato il modo di muoversi nel Paese"

France: Historic victory for the Left

On September 25 the Left gained an historic victory in France, securing for the first time in more than 50 years, an absolute Senate majority. "For the first time the Senate has seen a change of power," the head of the socialist senators, Jean-Pierre Bel said, deeply moved. "The change has begun," he added. This is an extraordinary win and a big, troubling blow for President Sarkozy and his government, seven months before the upcoming presidential elections. In Paris a momentous defeat of the Centre-Right, while the Centre-Left has broken through with five more seats. A "serious defeat for Sarkozy," said socialist candidate at the primaries, Francois Hollande, who called the results "a decomposition of the political system."

We are not scapegoats

Greece is not the "scapegoat" of the Euro Zone. In short, it is "not the core problem" partly because it holds only 3 percent of the public debt of the zone. So said the Greek finance minister Evangelos Venizelos, speaking in Washington. The nation, assured Venizelos, is "ready to take any necessary action, at whatever political cost that entails." The minister explained that additional measures may be necessary and that the country has already undertaken an "ambitious" privatisation program, even if in future further reforms are required. Greece, he added, has rapidly increased its exports in 2011 but, "new investment is needed, particularly from abroad." With regard to the banking system, Venizelos demanded the role of Greek institutions "that are an integral part of the European system." And Greece has the will, moreover, to recapitalise. In short, according to Venizelos, "it is vital to implement an ambitious and balanced program to combat the crisis." "Also because it is absolutely vital to win this war." Among the most urgent problems to be faced, mentioned by Venizelos,

is the public sector where job cuts are necessary, as it is essential that Greece becomes more lean State.

Strengthening the State-saving bailout fund

The European Financial Stability Facility (EFS), the so-called State-saving fund, must be strengthened and must become a truly effective tool for guaranteeing liquidity on the markets. This was the appeal launched at the work sessions of the IMF in Washington last month, by Lorenzo Bini Smaghi, member of the European Central Bank (EBC) board. Bini Smaghi stressed the necessity to reinforce the current safety net to ensure that the European financial system "withstands whatever shocks may arrive."

Crisis requires quick and sustainable solution

A "rapid and sustainable" solution must be found, for the sovereign debt crisis in Europe because this would be positive not only at the national or regional level but also at the international level. So said the president of the Bundesbank, Axel Weber, during the deliberations of the IMF. "The countries with big deficits," he added, "must consolidate their own public finances as rapidly as possible. But also countries that have their public budgets in order can contribute to global stability."

Militants amputate hands of two accused thieves

In a public demonstration of justice, two young Yemenis accused of theft have had their hands chopped off by militants linked to al Qaida. An Islamic rebel group in a region of south Yemen has dispensed Sharia law by cutting off the hands of an adolescent of 15 and a 26 year old man. Both were accused of stealing electrical cables in a southern city. The event was reported by several eyewitnesses who were present at the public spectacle.

Even Mount Everest ice is at risk

Rapid climate change may soon make

the climb to the roof of the world, still a dauntingly difficult ascent, but also one which is free of ice. Sounding the warning alarm are alpineers and the mountain people that are guardians of Everest.

Bishop in Israel says Palestine's UN bid is legitimate

The application by Abu Mazen to the UN for the recognition of Palestine as a nation "in our opinion is valid and justifiable," said mons. Giacinto Marcuzzo, Bishop of Nazareth and vicar of the Latin Patriarchate of Jerusalem for Israel, speaking to newsagency ANSA. At the United Nations he added, "We have been disappointed by the United States. President Barak Obama, who has demonstrated courage, clarity, but also pragmatism, this time has shown to be much less neutral and more partisan."

Cancer: Cost of drugs set to explode

With the increase in spending on oncological treatment, and with the upsurge of more and more avant-garde drugs that are ever more costly, the economic scenario in the battle against cancer is likely to explode. The warning was sounded in a European study prepared by the Stockholm School of Economics and the Karolinska Institute, and presented at the European Congress of Medical Oncology in the Swedish capital.

Paris celebrates 30 years of High Speed Rail

A huge party was held on September 24 at the Gare de Lyon in Paris to celebrate the 30th anniversary of the TGV, France's High Speed Train that in three decades has carried about 1.7 billion people. It was from this very station that the new venture began on 27 September 1981. Continuing until after midnight, between the tracks and the waiting halls, there ensued a series of workshops, concerts and film viewings on the history of the TGV, that in the words of its creators, "changed the way people move around the nation."

Da lavatrici a mare, fibre sintetiche inquinano come plastica

I tessuti sintetici sono una fonte primaria di microfibre di plastica che a partire dal lavaggio finiscono per accumularsi nell'ambiente marino, colonizzando anche i mari più lontani e improbabili del pianeta e minacciando la salute degli organismi che vi vivono. Secondo uno studio del Centro di ricerca sull'impatto ecologico delle città costiere, di base nell'Università di Sydney, un solo capo di vestiario in una lavatrice domestica produce più di 1900 fibre per lavaggio, che finiscono nella rete fognaria. Gli studiosi hanno anche analizzato sedimenti da spiagge in 18 siti attorno al mondo, oltre che in Australia, in Giappone, Usa, Oman, Filippine, Sudafrica, Gran Bretagna e Portogallo. E hanno trovato che la contaminazione da microplastica - frammenti di meno di un millimetro - variavano da 8 fibre per litro in Australia a 124 in Portogallo e Gran Bretagna. Più densamente popolata era la zona costiera, maggiore era la contaminazione, un fenomeno destinato ad aggravarsi in futuro.

Nello studio sono stati lavati vestiario e coperte sintetiche, ed è risultato che tutti liberavano più di 100 fibre per ogni litro di effluente. Le proporzioni di fibre di poliestere e acriliche nel vestiario erano simili nell'effluente fognario, nei siti di trattamento e sulle spiagge. "I produttori di vestiario e di lavatrici devono considerare la necessità di ridurre l'emissione di fibre nell'acqua di scarico", afferma Mark Browne, che ha guidato la ricerca.

Declino popolazioni squali, uccisi per le pinne

La popolazione di squali nella Grande barriera corallina in Australia, e nel resto del mondo, è in forte declino, con netti aumenti nei numeri catturati negli ultimi 50 anni, per lo più per le loro pinne, ricercate nella cucina asiatica. Una pratica crudele: tagliate via le pinne gli squali vengono rigettati in mare a morire lentamente, impossibilitati a nuotare.

Scienziati australiani hanno adottato un metodo di conteggio che integra i tassi di riproduzione e di mortalità e misura gli andamenti futuri. I dati vengono elaborati con strumenti statistici che offrono proiezioni demografiche di lungo termine.

I risultati sono poi confrontati con i dati conosciuti sulle popolazioni nelle zone di pesca, nelle zone verdi in cui le imbarcazioni sono ammesse ma la è pesca proibita, e quelle rosa in cui sono proibite sia la navigazione sia la pesca.

"Il declino è molto rapido. Le nostre stime indicano un calo del 6% annuo per gli squali corallini e del 9% per quelli grigi di scogliera", scrive Sean Connolly dell'università James Cook di Townsville, sulla rivista Public Library of Science.

"La pesca eccessiva è motivo di grave preoccupazione, con un numero crescente incluso nelle liste delle specie a rischio", aggiunge. I diversi metodi di calcolo delle popolazioni confermano tutti il loro rapido declino, ma anche il potenziale di recupero di queste specie, se saranno protette adeguatamente, spiega.

Nate specie rare in aree incendiate

Dopo la devastazione degli incendi boschivi, le piante, che prima faticavano a germogliare, possono diventare più forti e può aumentare anche la biodiversità. Lo hanno scoperto in un parco nazionale australiano devastato dal fuoco, dopo due anni di indagini, i ricercatori della Abzeco, una società di consulenza botanica di Melbourne. Nel 2009 un terribile incendio ha distrutto oltre il 90% del parco nazionale di Kinglake a Victoria: "Pochissime aree sono state risparmiate dal fuoco - ha affermato il botanico della Abzeco, Richard Francis secondo quanto riporta il New Scientist - ed erano davvero ristrette le zone-rifugio per flora e fauna". Dopo due anni tuttavia le analisi sui 330.000 ettari di parco hanno riscontrato un'inaspettata fioritura di piante rare che non erano mai state viste prima nella zona: più di 60 specie nuove hanno prosperato nel parco. Ma non solo. Le piante che prima degli incendi non ricevevano sufficiente luce e calore, perché soffocate da quelle più infestanti, ora stanno germinando in modo prolifico: sono quindi destinate a raggiungere un equilibrio con l'ambiente destinato a stabilizzarsi.

Capri pulizia fondali Grotta Azzurra

I sub ripuliscono le acque della celebre Grotta Azzurra di Capri. Sui fondali del mitico antro blu sono state ritrovate e recuperate centinaia di contenitori in plastica, lattine, bottiglie in

vetro e perfino una scaletta metallica persa da un motoscafo. L'intervento dei subacquei dell'associazione di volontari Sub Capri, che è stato autorizzato dalla Soprintendenza ai beni archeologici di Napoli e si è svolto con l'ausilio dei carabinieri della stazione di Anacapri che hanno monitorato da terra l'immersione, era volto a tutelare quel bene naturale che è per l'isola e per il mondo intero la Grotta Azzurra di Capri.



“Le energie rinnovabili basterebbero da sole”

Secondo gli studiosi di scienze ambientali, come il prof. Mark Diesendorf dell'Università del New South Wales, è ora tecnicamente possibile fornire l'intero fabbisogno di elettricità dell'Australia da fonti rinnovabili usando tecnologie esistenti: sole, vento e biomassa. Le barriere principali a queste trasformazioni non sono tecnologiche né economiche, ma dipendono principalmente dal potere politico dei grandi inquinatori. Un prezzo sulle emissioni è necessario per tagliare la produzione di gas serra dalle fonti di energia. Tuttavia, sostiene Diesendorf, un prezzo basso non può bastare a promuovere una rapida crescita dell'energia sostenibile. Per questo sono necessarie altre misure complementari, per costruire un mercato dell'energia pulita e favorire industrie manifatturiere grandi e piccole di sistemi di energie rinnovabili, e per imporre standard di efficienza nei consumi.

La carbon tax, questa sconosciuta

Riunione pubblica per la comunità italiana, sul tema “Carbon Tax, questa sconosciuta”, organizzata dal Movimento Città Verde della FILEF di Sydney domenica 30 ottobre nella sala del Municipio di Leichhardt, con inizio alle 17

La premier laburista australiana Julia Gillard ha introdotto il 13 settembre in parlamento il combattuto disegno di legge che istituisce una Carbon Tax sulle emissioni a carico delle 500 compagnie più inquinanti, sulla base di 23 dollari per tonnellata di anidride carbonica (CO₂). Sarà poi introdotto un sistema di mercato delle emissioni da metà del 2015. L'Australia si aggiungerà così all'Unione Europea e alla Nuova Zelanda con uno schema nazionale, mentre Usa e Giappone hanno schemi regionali ridotti. Il governo di minoranza di Gillard ha elaborato la formula grazie ad un compromesso con i Verdi e dei tre indipendenti, dal cui sostegno dipende, contro l'incrollabile opposizione dei conservatori, che nei sondaggi prevalgono nettamente sul governo, e delle compagnie minerarie, specie di carbone, che minacciano la perdita di migliaia i posti di lavoro e la chiusura di miniere. Eppure l'industria del carbone riceverà circa 1,3 miliardi di dollari per preservare l'occupazione e per compensare i costi finanziari della nuova tassa nell'arco di cinque anni.

Si tratta di misure su cui regna ancora molta confusione, e saranno il tema di una riunione pubblica per la comunità italiana, sul tema “Carbon Tax, questa sconosciuta”, organizzata dal Movimento Città Verde della FILEF di Sydney domenica 30 ottobre nella sala del Municipio di Leichhardt, con inizio alle 17. Sarà l'occasione per spiegare le ragioni della sua introduzione, il suo funzionamento, e i risarcimenti previsti per le classi di reddito medio-basso e le piccole e medie imprese per compensare gli inevitabili aumenti di prezzo.

**La carbon tax:
A che serve?
Come funziona?
Aumenteranno i
prezzi? Chi sarà
compensato?**

SPEAKERS

Rochelle Porteous, Sindaco di Leichhardt,
Anthony Albanese, Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti (o altro esponente laburista), **John Kaye**, parlamentare dei Verdi, Consiglio Legislativo del New South Wales,
Prof Mark Diesendorf, Istituto di Studi ambientali, Università del New South Wales
Presenta **Francesco Giacobbe**



Con la scomparsa di Elliott Johnston QC, a 93 anni, la Filef e la classe operaia ha perso un amico e una voce per la giustizia sociale e economica. Elliott, avvocato eccezionale, è stato giudice della Corte Suprema del Sud Australia e ha presieduto l'inchiesta nazionale sulle morti degli aborigeni in custodia. Credeva fondamentalmente che la legge dovrebbe essere uguale per tutti e che l'uguaglianza chiedeva una democrazia economica. E per quello è rimasto fedele ai principi del comunismo fino alla sua lucida fine.

**Ciao
Elliott**



Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
155 South Terrace Fremantle 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511
C/-APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Medico mamma di due gemelline a 57 anni



A 57 ANNI MEDICO SALERNITANO DIVENTA MAMMA DUE GEMELLINE
Silvana Sofia all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, il 18 settembre 2011.

Mamma a 57 anni. Un evento, proprio mentre medici e associazioni si dividono sulla coppia troppo anziana

Polemiche e discussioni che non potranno intaccare la felicità di Silvana Sofia, 57enne medico di Salerno, sposata con un suo collega. Il 9 settembre scorso, nell'ospedale salernitano San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, ha partorito due gemelline: Karola Pia, di due chili e in ottime condizioni, e Adriana Cristina, un chilo e 300 grammi, ancora sotto assistenza respiratoria. «Vista l'età della signora, è stato un evento straordinario» spiega Raffaele Petta, direttore della sezione gravidanze a rischio del San Giovanni. Messa a dura prova da una gestazione complicatissima. La donna, già affetta da ipertensione e diabete, aveva un fibroma (tumore benigno all'utero) «grande come un'arancia», come spiegano i sanitari. Nuovi problemi sono arrivati dopo la trentesima settimana di gestazione. Le due placenti si erano fuse, causando una trasfusione di sangue da una gemella all'altra, e quindi una crescita maggiore di una delle due, a fronte di un grave ritardo di sviluppo dell'altra. Dopo 34 settimane di gravidanza, la donna è stata operata in anestesia locale. Un intervento difficile: la placenta era molto aderente e staccarla era complicato, anche per la presenza del fibroma. Ma alla fine è andato tutto per il meglio. E la neo-mamma ora può liberare tutta la sua gioia: «Ho coronato il sogno della mia vita, con mio marito abbiamo lottato tutta la vita per avere un figlio e ce l'abbiamo fatta». La felicità della mamma da record stride con la disperazione della coppia di Mirabello Monferrato, in provincia di Alessandria, a cui il tribunale dei minori di Torino ha tolto la figlia di un anno e mezzo d'età. La mamma, Gabriella, di 58 anni, e il padre, Luigi Deambrosis, 70 anni, dopo diverse gravidanze interrotte, avevano fatto ricorso alla fecondazione eterologa all'estero. E così avevano avuto una bimba. Ma 15 mesi fa il tribunale dei minori l'ha affidata a un'altra famiglia. «Ce l'hanno tolta perché siamo troppo anziani» accusano i genitori. Il presidente del tribunale, Fulvio Villa, e il procuratore della Repubblica per i minorenni, Anna Maria Baldelli, replicano: «Nessun tribunale, meno che mai quello per i minorenni di Torino, dichiarerebbe adottabile un bambino perché i genitori sono troppo anziani». Secondo i giudici, la bimba sarebbe stata dichiarata adottabile per episodi di abbandono da parte dei genitori. In particolare, il padre l'avrebbe lasciata da sola per 40 minuti in auto, piangente, quando la piccola aveva solo un mese. Accusa negata dall'uomo («Stavo scaricando la spesa, non l'ho mai persa di vista»), e che verrà discussa in un processo con inizio nel prossimo febbraio. Sullo sfondo di carte bollate e drammi personali, rimane la domanda: è giusto diventare genitori oltre una certa età, facendo ricorso alla fecondazione artificiale? La risposta delle Regioni sembra un chiaro no, che potrebbe diventare norma. Un documento del tavolo interregionale sulla procreazione assistita fissa a 42 anni, 11 mesi e 29 giorni di età il limite per accedere alla fecondazione assistita con rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale.

Da 22 anni percepiva pensione madre morta

Ha incassato per 22 anni la pensione della madre morta: 891 euro al mese. Per questo una casalinga di 60 anni di Taranto e' stata denunciata dai carabinieri con l'accusa di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Dal 1989, anno in cui e' morta la madre, la donna ha percepito illegalmente oltre 235.000 euro. Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno sequestrato una somma di denaro, un certificato di pensione e documenti vari.



Il paese di Sinopoli in festa per Stefania

La vincitrice di Miss Italia 2011, Stefania Bivone (C) con il padre Giuseppe e la mamma Antonia, il 20 settembre 2011 alle terme del Tettuccio di Montecatini (Pistoia). Notte di festa a Sinopoli, il paese in provincia di Reggio Calabria in cui vive Stefania Bivone. Dopo l'elezione di Stefania, gli abitanti si sono riversati in strada raccogliendosi davanti al Municipio. La giovane calabrese ha 18 anni, studia allo scientifico e aspira a laurearsi in Giurisprudenza.

Mentre si avvicinano le Olimpiadi di Londra 2012, in Italia si stanno per concludere le Olimpiadi di lingua italiana, ovvero una speciale competizione per stimolare in modo anche giocoso l'interesse e l'apprendimento del nostro idioma.

Linguisticamente parlando la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità nazionale è diventata un'importante occasione per promuovere la conoscenza della lingua italiana. Tra i numerosi eventi organizzati sono in fase di conclusione le Olimpiadi di italiano, ovvero una competizione linguistica su scala nazionale per gli studenti delle scuole secondarie superiori. L'iniziativa, alla sua quarta edizione, è stata promossa dall'Accademia della Crusca, in collaborazione con l'Università di Firenze, il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri, il Comune di Firenze e sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, con il duplice obiettivo di incoraggiare lo studio dell'italiano ma anche di valorizzare e far emergere le eccellenze in ambito linguistico presenti nelle nostre scuole.

I partecipanti si sono misurati con quesiti di lessico, morfologia, sintassi e hanno dovuto dimostrare ottima conoscenza della grammatica nonché spiccate capacità di lettura, di analisi e di risoluzione dei problemi. La prima fase si è svolta su base locale e ha visto l'iscrizione di circa 200 istituti per un massimo di 10 studenti ciascuno (escluso quelli dell'ultimo anno), nonché alcune scuole italiane all'estero. Lo studente selezionato per ciascun istituto ha poi avuto accesso alla seconda fase, quella regionale che si è appena conclusa il 30 settembre e che vede mandare in finale i primi tre classificati di ogni regione. La prova conclusiva invece si terrà il 15 ottobre a Firenze presso la sede

L'italiano alle Olimpiadi

dell'Accademia della Crusca ed è costituita da 10 quesiti linguistici e da un esercizio di ordinamento e completamento di testi. Il premio per i primi dieci vincitori sarà un viaggio presso una rinomata università in Europa dove si coltivino studi di italianistica.

Ma le sfide non si limitano all'italiano, altre discipline sono oggetto di competizioni culturali e sociali nel nostro paese.

A Modena per esempio si è tenuta dal 5 al 14 settembre la finale della Quinta edizione delle Olimpiadi Internazionali delle Scienze della Terra. Le IESO (International Earth Science Olympiad), sono una gara per studenti delle scuole secondarie superiori di tutto il mondo di età non superiore ai 18 anni, che si cimentano ogni anno in una gara sia teorica che pratica riguardante i temi delle geoscienze allo scopo di favorirne la conoscenza e lo scambio di idee e materiali. A Sirmione invece sono appena terminate le Olimpiadi Italiane di Informatica, organizzate in collaborazione con il ministero dell'Università e della Ricerca, hanno visto la partecipazione di 78 studenti, da tutte le scuole superiori italiane, selezionati fra i 10 mila iscritti. I vincitori saranno poi impegnati in un programma di allenamento al termine del quale, se selezionati, rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi Internazionali di Informatica 2012 che si svolgeranno sempre a Sirmione a settembre dell'anno prossimo.

Intanto Roma si prepara per l'assegnazione dei giochi Olimpici del 2020. Buona fortuna!

Italian at the Olympics

While the Olympic games in London are getting closer, in Italy other competitions regarding the Italian language are taking place. The Olympics of the Italian language are going to be concluded in mid October in Florence. A selection of students from all over the country's high schools will take part after being through several linguistic tests in order to prove an excellent knowledge of the Italian grammar, vocabulary and morphology. The aim is to promote the learning of Italian and develop personal skills related to reading, analysis and problem solving. The prize is a trip to a renowned European university to deepen Italian issues. However, the challenges for students do not deal only with the Italian language. Students can be involved in other cultural and social competitions. For example, Modena hosted the final of the International Earth Science Olympiad while Sirmione held the Italian Olympiad in Informatics and next year will host the International Olympiad in Informatics. Meanwhile Rome is preparing Italy's bid for the Olympic games in 2020.

Susan Searls Giroux, has recently concluded with characteristic precision, “As a consequence of our devastatingly misguided priorities and our negligence we have, in short, produced smart bombs and explosive children.”

Susan Searls Giroux is associate dean of humanities and an associate professor of English and cultural studies at McMaster University. Her most recent book, “Between Race and Reason: Violence, Intellectual Responsibility, and the University to Come” (Stanford UP), won the prestigious Gary A. Olson Award for Best Book Published in Rhetoric and Cultural Studies in 2010.

Così l’eLearning migliorerà la scuola

Dice eLearning, e storce gli occhi. Ed è, in fondo, la stessa reazione che hanno molti di fronte alle cose della rete. Gli analogici, diciamo così, contro i digitali. Basta parlargli degli e-book per innescare discorsi sulla bellezza del libro, sull’odore della carta, sul piacere della lettura “fisica”. Guai poi a cominciare un discorso sugli mp3: si finirà sempre a rimpiangere i cari-vecchi-vinili – ultimamente si rimpiangono anche le musicassette e i walkman.

Il fatto è che tutto ciò che è stato ed è preceduto dalla “e” di “electronic” (e-learnig, e-bay, e c’è anche un social network per famiglie: e-family.com), tutto ciò a cui nel tempo è stato associato questo prefisso si è visto precipitare addosso i pregiudizi più triti sulla rete: uccide le relazioni, non è sicura, è dispersiva. Così è successo per l’eLearning e le università che l’hanno adottato: è una pratica di insegnamento di serie B.

Nel corso degli anni questo paradigma si è fatto meno rigido, principalmente grazie a una minore rigidità degli stessi professori – i primi, a essere sinceri, a guardare alla teledidattica con diffidenza. Qualche ateneo ha iniziato a sperimentarla e visti i risultati – e come spesso succede – altri li hanno seguiti. Una delle prime università a puntare sull’eLearning in Italia è stata quella di Trento. Un percorso iniziato più di dieci anni fa oggi l’anno portata a essere uno dei modelli più virtuosi. A fare da pioniere fu il Laboratorio di Maieutiche della Facoltà di Economia (<https://comunitaonline.unitn.it/UNITN.aspx>); parallelamente, nel 2001, prese avvio il Progetto di Ateneo Didattica Online (<http://www.didatticaonline.unitn.it/dol/>), successivamente istituzionalizzato nel 2005 con una struttura amministrativa dedicata alla diffusione delle pratiche eLearning. Oggi, eLearning all’università di Trento significa innanzitutto formazione del corpo docente, quindi coinvolgimento degli studenti, attività di ricerca e infine – e qui sta la vera e propria sfida – formazione di comunità che passino dall’uso passivo della teledidattica (fruizione dei contenuti pubblicati sulle piattaforme degli atenei e sul canale iTunes <http://www.unitn.it/itunes>) all’apprendimento collaborativo. Delle 656 comunità sulla piattaforma di didattica on line, per un totale di quasi 13 mila utenti, i gruppi che usano la rete in modo attivo sono ancora un centinaio. Il vero obiettivo, per Trento ma per chiunque voglia trasformare la teledidattica in didattica tout court, è proprio quello di sganciarsi dalle logiche di “archivio di contenuti” che hanno fin troppo contraddistinto le esperienze nel settore per trasformare l’eLearning in un processo di apprendimento interattivo e partecipativo.

tratto da l’Unità 3/10/11

Lavoro sedentario accorcia la vita

Chi lavora in ufficio, magari malvolentieri, ha una buona ragione per cambiare lavoro, perché restare seduti per lunghi periodi accorcia la vita. Uno studio di oltre 200 mila persone in Australia ha concluso che più a lungo si resta seduti, maggiori sono le probabilità di una morte prematura. Anche quando si tiene conto dell'esercizio fisico della persona, spesso questo non è sufficiente a compensare gli effetti di diverse ore in posizione seduta. Secondo la ricerca guidata dal prof. Adrian Bauman della Scuola di salute pubblica dell'Università di Sydney, chi resta seduto per più di 10 ore al giorno ha un rischio di morte accresciuto del 48% rispetto a chi si siede meno di quattro ore al giorno. Le persone con lavori fisicamente più attivi come giardinaggio, costruzioni e servizi per l'infanzia hanno meno problemi di chi è legato alla scrivania. Se al lavoro in ufficio si aggiungono i tragitti in auto casa-lavoro e qualche ora davanti alla Tv, è facile arrivare a 10-11 ore sedentarie al giorno. E' vitale quindi che chi svolge un lavoro sedentario massimizzi l'attività fisica nella propria routine, aggiunge Bauman. Non è del tutto chiaro perché stare seduti danneggi la salute, ma una spiegazione è legata al suo effetto sui livelli di zucchero nel sangue. "Il pasto appena consumato si scompone in zucchero, che dovrebbe raggiungere i muscoli e il fegato per essere bruciato, ma da seduti lo zucchero continua a circolare e i livelli nel sangue restano alti", spiega. I risultati dello studio sono stati presentati oggi alla riunione annuale del progetto sugli over 45 detto '45 and Up' la più grande ricerca continuata sulla salute nell'emisfero sud, che dal 2006 segue lo stato di salute di 260 mila uomini e donne.

Scoperta genetica puo' ridurre diabete tipo 2

Una scoperta genetica in Australia apre la strada a terapie per abbattere il diabete tipo 2, che è causato da fattori sia genetici che ambientali, come sovrappeso, cattiva dieta, scarso esercizio e stress, e per il quale non esiste una cura. Scienziati dell'Istituto Garvan di Sydney hanno individuato come un particolare gene, detto Id1, reagisce alle diete con alto contenuto di grassi interrompendo la produzione di insulina nel pancreas e facendo scattare il diabete. Lo studio sull'attività dello Id1 indica che nelle persone che seguono una dieta sana e fanno esercizio regolare il gene rimane inattivo, permettendo al pancreas di funzionare normalmente e di produrre abbastanza insulina. Quando però le persone mangiano cibi grassi il gene si attiva e interferisce con le cellule beta nel pancreas e con il loro ruolo nel produrre insulina. Nella sperimentazione guidata da Ross Laybutt e pubblicata sulla rivista Diabetes, quando ai topi veniva somministrata una dieta grassa il gene Id1 si attivava causando l'insorgenza del diabete. Quando però con la stessa dieta il gene veniva bloccato, i topi erano protetti dalla malattia. I risultati della ricerca potranno facilitare la creazione di farmaci in grado di invertire il processo di sviluppo del diabete. "Tali farmaci potrebbero aiutare le cellule beta a continuare a produrre insulina e proteggerle degli effetti di una dieta ad alto contenuto di grassi", scrive Laybutt. Lo studioso aggiunge che diversi geni sono legati al diabete, ma lo Id1 sembra svolgere un ruolo primario nello sviluppo della malattia, perché regola l'attività degli altri geni nel far funzionare correttamente le cellule beta.

'Cerotti' con nanofilamenti d'oro riparano cuore dopo infarto

Creati dei 'cerotti' capaci di riparare il cuore colpito da infarto grazie a dei piccolissimi filamenti d'oro, che migliorano la trasmissione dell'impulso elettrico e fanno contrarre le cellule cardiache in modo ordinato e sincrono. Questi dispositivi, messi a punto dai ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (Mit) insieme ai medici del Children's Hospital di Boston, sono descritti su Nature Nanotechnology e saranno presto testati sugli animali.

Tumori: con sovrappeso 124 mila casi in piu' l'anno in Ue

Che l'eccesso di peso sia dannoso per la salute e' risaputo. Ma pochi sanno che molti nuovi casi di cancro sono legati proprio all'abuso di cibo e a un indice di massa corporea (Bmi) fuori norma, tanto che ogni anno in Europa si contano 124 mila nuovi casi di tumore attribuiti a un elevato Bmi. A dirlo e' uno studio presentato al Congresso europeo di oncologia medica, in corso a Stoccolma.

Staminali adulte contro danni cerebrali da ictus

Cellule staminali adulte, estratte dalla polpa dentaria, promettono di poter curare i danni cerebrali causati da un colpo apoplettico. In uno studio di tre anni condotto da neurologhi dell'Università di Adelaide, sperimentazioni su topi di una nuova tecnologia con cellule staminali ha mostrato miglioramenti significativi sulla funzione cerebrale degli animali colpiti da ictus. Il neurologo Simon Koblar ha ricavato le staminali dall'interno di molarie estratti da giovani adulti e donati da un dentista. Le ha poi iniettate nel cervello di topi colpiti da ictus, osservando i miglioramenti delle funzioni cerebrali in 3-4 settimane. L'uso di staminali dentarie significa che ai pazienti sarà possibile iniettare le loro stesse cellule, evitando il rigetto e la necessità di trattamenti immunodepressivi. Non è ancora chiaro come le cellule staminali agiscano una volta iniettate nel cervello, ma i ricercatori ritengono che in qualche modo sostituiscano le cellule uccise dall'ictus, stimolando la capacità del cervello di auto-ripararsi. Sono ora in corso trattative con una ditta di biotecnologia interessata a condurre una sperimentazione umana.

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti, Paolo Puglia

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.9 (558) Anno 38 ottobre. 2011

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

OBAMA PENSA
DI FAR PAGARE
PIÙ TASSE AI
PIÙ RICCHI.

PER LIMITARE I DANNI
DELLA "ESPORTAZIONE DI
DEMOCRAZIA" È COSTRET-
TO A IMPORTARE UN PO'
DI SOCIALISMO?



Nupio STAINO